COMUNE DI TALAMONA

Provincia di Sondrio

PGT – VARIANTE '21

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

VR.01 – Rapporto di verifica di assoggettabilità

Luglio 2021

CONFERENZA DI VERIFICA del 04.12.2019

PARERI DEGLI ENTI ED ESITI esaminati con ____ n. ___ del ___.___.2019

Sindaco

DAVIDE MENEGOLA

Ufficio tecnico comunale

EMANUELE MEAGO | GIOVANNI VAIRETTI | ANNA VAIRETTI

LABTER

www.labter.it

Estensore

MASSIMO SPINELLI | pianificatore territoriale

Via Vanoni n. 12, 23100 Sondrio (So)

320 3504132 mspinelli1@gmail.com PEC massimo.spinelli@archiworldpec.it

Sommario

1. Generalità sulla variante 3

1.1. Premessa 4

1.2. Coerenza con il quadro normativo 4

2. Avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS 6

2.1. Avvio della procedura di verifica di assoggettabilità 7

2.2. Un metodo per la verifica di assoggettabilità alla VAS 7

2.3. Figure di riferimento per la verifica di assoggettabilità 8

2.3.1. Proponente 8

2.3.2. Autorità procedente 8

2.3.3. Autorità competente per la VAS 8

2.3.4. Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati 9

2.3.5. Il pubblico interessato 9

2.4. Valutazione di Incidenza sui Siti Rete Natura 2000 e soggetti competenti 11

3. Descrizione ed effetti della variante 12

3.1. Contesto di riferimento per l'analisi di Coerenza esterna 13

3.1.1. PTR | PPR | RER 13

3.1.2. PTCP 16

3.2. Contesto di riferimento per l'analisi di Coerenza interna 20

3.2.1. Componente socio-economica 20

3.2.2. Componente aria 21

3.2.3. Componente acqua 21

3.2.4. Componenti suolo e sottosuolo 21

3.2.5. Componente ecosistemi 22

3.2.6. Componenti paesaggio e beni culturali 22

3.2.7. Componente rischio naturale 23

3.2.8. Componente rischio antropico 24

3.2.9. Componente sistema insediativo 24

3.2.10. Componenti mobilità, reti tecnologiche, energia 25

3.3. Effetti stimati 26

3.3.1. Modifiche di ordine ed interesse generale 26

3.3.2. Modifiche di ordine e interesse particolare 27

3.3.3. Verifica dimensionale 42

4. Conclusioni 44

1. Generalità sulla variante

1.1. Premessa

Il Comune di Talamona è dotato di PGT approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 30/06/2014 e reso vigente con pubblicazione sul BURL del 26/01/2014.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 5 del 17.04.2019, ha proceduto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5 comma 5 della LR 31/2014, a prorogare la scadenza naturale del DdP (30.06.2019) di 12 mesi a far data dall'approvazione dell'adeguamento del PTCP alla variante del PTR alla LR 31/2014, per il quale la Provincia di Sondrio ha tempo 24 mesi dalla data di approvazione della variante al PTR medesima, vale a dire il 19/12/2018.

Il Comune di Talamona, con DGC n. 98 del 23.10.2017, ha dato avvio al procedimento di variante puntuale al PGT e, con DGC n. 73 del 11.10.2019 ha dato avvio al procedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 s.m.i.

Si tratta di una variante, non generale, finalizzata alla:

- revisione strutturale dell'impianto normativo (classificazione e gradi di intervento) degli edifici o manufatti nei NAF;
- precisazione/aggiornamento di alcuni passaggi delle NTA del PdS e PdR in adeguamento alle normative e alla pianificazione vigenti;
- puntuali rettifiche alle NTA del PdS e PdR per circoscritti adeguamenti allo stato reale dei luoghi;
- valutazione delle istanze della popolazione sopraggiunte all'avvio del procedimento di variante.

A dominare l'impostazione della variante è la revisione integrale della normativa relativa ai NAF, avente origine nella variante alle zone A del PRG del 1998 e integralmente mutuata dal PGT vigente.

Ad oggi, l'evoluzione della normativa nazionale e regionale e le nuove esigenze sociali ed amministrative, oltre alla scarsa qualità architettonica conseguita nei NAF, hanno indotto a mettervi mano in maniera sostanziale. Il tenore delle rimanenti, come si vedrà, è decisamente di ordine tecnico-amministrativo e di mero perfezionamento dello strumento urbanistico, all'infuori delle sole tre istanze pervenute all'avvio del procedimento di PGT, una delle quali, peraltro, relativa al grado di intervento su un fabbricato nei NAF. Le istanze non incidono sul Bilancio ecologico del suolo ai sensi della LR 31/2014.

Con l'avvio del procedimento di redazione della variante di Piano, nel rispetto dei principi sanciti dalla LR 12/2005 s.m.i., sono stati aperti i termini per la presentazione dei contributi da parte della cittadinanza.

1.2. Coerenza con il quadro normativo

Lo variante si pone in linea con l'art. 2, comma 1, lett. d) della LR 31/2014 s.m.i., rispetto al quale tutti gli interventi previsti sono a **SALDO ZERO**, ossia il bilancio ecologico dei suoli non comporta variazioni quantitative di superfici occupate.

Sono quindi rispettate le prescrizioni di cui all'art. 5 comma 4 della già citata LR 31/2014, in quanto, in attesa dell'approvazione dell'adeguamento alla stessa del PTCP**,** la variante puntuale al PGT di Talamona **NON INTRODUCE ULTERIORE CONSUMO DI SUOLO**.

La variante, altresì, identifica le **AREE DI RIGENERAZIONE URBANA** come indicate all'art. 2 comma 1 lett. e) e all'art. 3 comma 1 lett. i) della LR 31/2014.

2. Avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS

2.1. Avvio della procedura di verifica di assoggettabilità

Ai sensi della DIR 2001/42/CE, così come recepita nell'ordinamento italiano dal Titolo II del D.Lgs 152/2006 s.m.i., quindi, a livello regionale, dalla LR 12/2005 s.m.i., dalla DCR n. 8/351 del 13 marzo 2007 e dalla più recente DGR n. n. 9/761 del 10 novembre 2010, tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale (ad esclusione dei piani economici e di quelli militari), si sottopongono a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Nel caso specifico, trattandosi di variante allo strumento urbanistico generale (PGT) con ricadute su tutti e tre gli atti costitutivi (DdP, PdS, PdR) **è manifesta l'esigenza di aprire il processo di VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 2 e 2-bis della LR 12/2005 s.m.i.**

In base alla descrizione generale della variante di cui al precedente capitolo è presumibile che le conclusioni del presente rapporto di verifica di assoggettabilità approdino a definire come non vi sia l'esigenza di procedere a definire un intero percorso di VAS, se verrà valutato in questa sede che l'attuazione della variante non determinerà scompensi o modificazioni significative rispetto al quadro generale della pianificazione comunale e sovracomunale vigenti.

2.2. Un metodo per la verifica di assoggettabilità alla VAS

Assunto l'impegno di procedere alla verifica di esclusione dalla VAS da parte delle Autorità procedente e competente, si delinea un elenco dei contenuti che la stessa dovrà analizzare in breve per motivare la limitatezza degli impatti sul territorio e sull'ambiente.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, convocherà pertanto i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati/limitrofi, alla Conferenza di verifica di assoggettabilità.

In questa sede (cfr. par. 4.2 dell'All. 1 a alla DGR n. 9/761), sarà presentata in linea generale la variante al PGT, unitamente al Rapporto di verifica di assoggettabilità, documento attorno al quale i summenzionati soggetti competenti possono esprimere le proprie osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione della variante.

Nel rispetto di quanto previsto dalla lettera f) dell'Allegato I della DIR 2001/42/CE, la VAS si occupa di indagare i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni mate-riali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio. In funzione della qualità e della quantità delle informazioni disponibili, l'elaborato per la verifica dell'assoggettabilità alla VAS si farà carico di:

1) esaminare in maniera sintetica il quadro della coerenza tra la variante di Piano e gli strumenti di pianificazione locale e sovralocale e l'incidenza in termini di variante;

2) determinare un grado di giudizio degli impatti dell'intervento rispetto alle componenti del sistema territoriale come di seguito definite (cfr. DIR 2001/42/CE e DIR 85/337/CE e s.m.i.).

Nel complesso ed in termini non esaustivi, ma generali, le componenti di cui la VAS (quindi anche la verifica di assoggettabilità) deve tenere conto sono: Sociale ed economica; Aria; Acqua; Suolo e sotto-suolo; Biodiversità ed ecosistemi; Paesaggio e beni storico – culturali; Rischio connesso alla natura dei luoghi ed alle attività antropiche; Sistema insediativo; Energia; Rifiuti; Mobilità e le reti tecnologiche.

2.3. Figure di riferimento per la verifica di assoggettabilità

Ai sensi del par. 3 dell'Allegato 1 m alla DGR n. 9/761 della Lombardia, si definiscono come segue, le figure di riferimento per la verifica di assoggettabilità alla VAS.

Soggetti interessati al procedimento

Sono definiti in qualità di soggetti interessati dal procedimento:

- l'Autorità procedente;
- l'Autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- il pubblico e il pubblico interessato.

2.3.1. Proponente

E' il soggetto pubblico o privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il PGT. **SOGGETTO PROPONENTE: IL COMUNE DI TALAMONA, NELLA PERSONA DEL SINDACO, ING. FABRIZIO TRIVELLA**.

2.3.2. Autorità procedente

E' il rappresentante della pubblica amministrazione che promuove la variante, ossia è il rappresentante dell'UFFICIO TECNICO DEL COMUNE DI TALAMONA.

Ad esso compete l'eventuale l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno della pubblica amministrazione tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di PGT.

AUTORITA' PROCEDENTE: GEOM. RENATO CUCCHI, RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

2.3.3. Autorità competente per la VAS

E' il rappresentante della pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del PGT o di sue varianti, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 e 18 agosto 2000, n. 267.

Essa deve possedere i seguenti requisiti: a) separazione rispetto all'autorità procedente; b) ade-guato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001; c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

AUTORITA' COMPETENTE: ARCH. CLAUDIO CROSIO, COMPONENTE COMMISSIONE PAESAGGIO COMUNALE E NON SUBORDINATO ALL'AUTORITA' PROCEDENTE.

2.3.4. Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati

Sono soggetti competenti in materia ambientale le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei PGT.
L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua, con atto formale, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica e/o di valutazione.

A) SONO SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE:

- Direzione Generale Territorio e Protezione Civile della Lombardia;
- Soprintendenza per l'archeologia, le belle arti e il paesaggio (CO-LC-MB-PV-SO-VA) – Milano;
- A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Sondrio;
- A.T.S. della Montagna di Sondrio.

B) SONO ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI:

- Direzione Generale Territorio e Protezione Civile della Lombardia;
- Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale della Provincia di Sondrio;
- Comunità Montana Valtellina di Morbegno;
- Comuni confinanti: Morbegno, Dazio, Ardenno, Forcola, Tartano, Albaredo per San Marco).

Il Comune di Talamona non confina con territori esteri pertanto non sono indicati soggetti transfrontalieri.

2.3.5. Il pubblico interessato

ENTI/AUTORITÀ CON SPECIFICHE COMPETENZE E SETTORI DEL PUBBLICO INTERESSATI DALL'ITER DECISIONALE:

- S.EC.AM. Spa, Società per l'Ecologia e l'Ambiente;
- Cittadini di Talamona;
- Scuole di Talamona;
- Associazioni locali;
- Sindacati;
- Forze politiche;
- Società di servizi, trasporti e reti;
- Imprenditori e rappresentanti dell'agricoltura;
- Imprenditori e rappresentanti dell'artigianato e dell'industria;
- Imprenditori e rappresentanti del commercio;
- Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Fiume Adda;
- Fondazione Fojanini;
- Ordini e Collegi professionali;

- Protezione Civile di Talamona.

Qualsiasi soggetto che vanti interesse a partecipare potrà essere aggiunto.

2.4. Valutazione di Incidenza sui Siti Rete Natura 2000 e soggetti competenti

Il Comune di Talamona **NON È' DIRETTAMENTE INTERESSATO DAI SITI RETE NATURA 2000**.

Pare tuttavia opportuno segnalare, l'adiacenza lungo il confine con il Comune di Albaredo per San Marco, di:

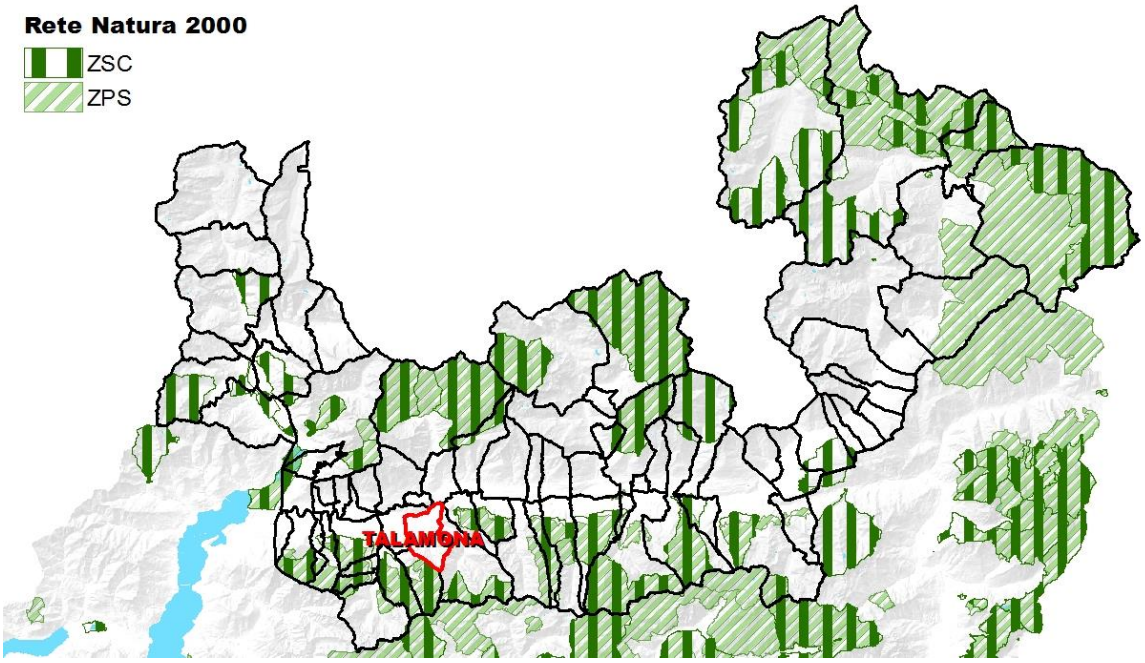
- ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE (ZSC)

IT2040028 Valle del Bitto di Albaredo

- ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

IT2040401 Parco delle Orobie Valtellinesi

E' significativo fare osservare come tali siti confinino con il Comune di Talamona in prossimità delle cime e linee di crinale che fanno da spartiacque tra il bacino del Fiume Adda e quello del Torrente Bitto, pertanto in un contesto a forte vocazione naturalistica che non è assolutamente interessato da urbanizzazione e tantomeno oggetto in qualche modo della variante di PGT.



Le istituzioni di ZSC e ZPS adiacenti il Comune di Talamona

Ne consegue come la variante NON INTRODUCA MODIFICAZIONI che possano in qualche modo alterare lo stato dei luoghi dei Siti Rete Natura 2000 adiacenti al territorio comunale.

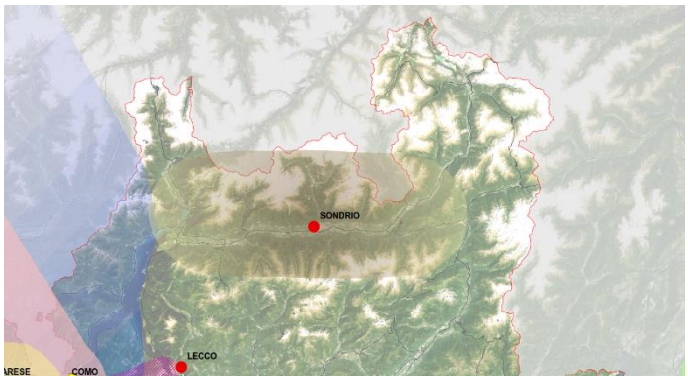
NON È QUINDI PREVISTA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIC) e a tal proposito non viene designata l'Autorità preposta al raccordo tra procedure VAS/VIC.

3. Descrizione ed effetti della variante

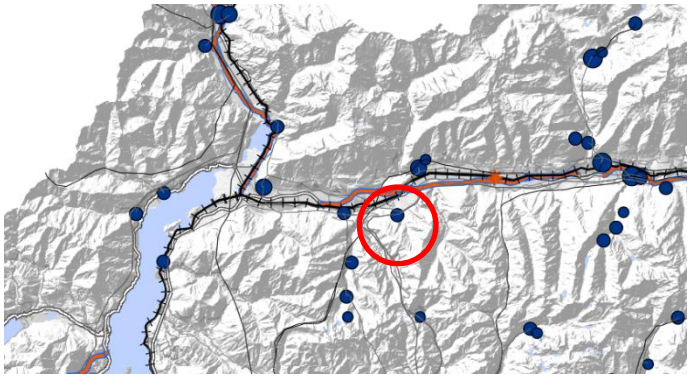
3.1. Contesto di riferimento per l'analisi di Coerenza esterna

3.1.1. PTR | PPR | RER

Il Piano Territoriale Regionale mette in evidenzia, per il territorio di Talamona, quanto segue.

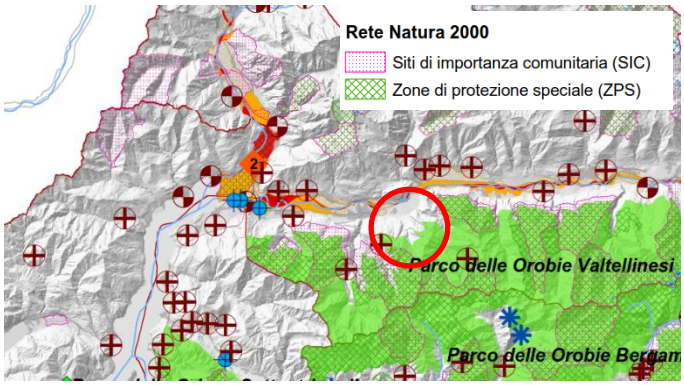


_l'appartenenza al sistema della polarità emergente "Valtellina", a pochi chilometri dal baricentrico polo di sviluppo regionale della Città di Sondrio;



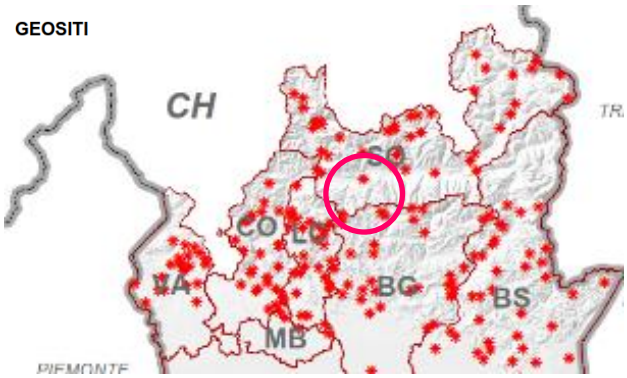
_la presenza di un impianto idroelettrico (fino a 50 MW di potenza);

_la presenza dei tracciati infrastrutturali della SS38 dello Stelvio e della ferrovia Milano-Tirano;



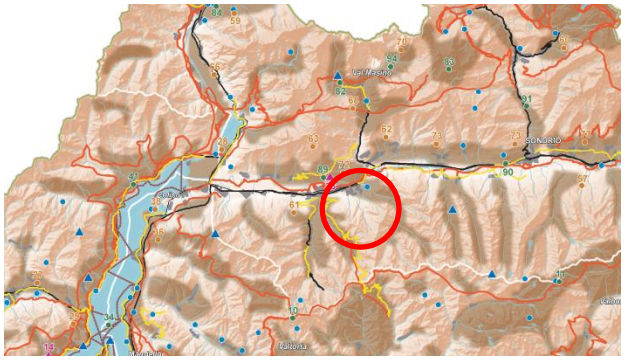
_la presenza del geosito di rilevanza regionale perimetrato della Conoide del Tartano, che si estende per 2,15 kmq;

_le adiacenze con Il Parco Regionale Naturale delle Orobie Valtellinesi e delle relative ZSC IT2040028 Valle del Bitto di Albaredo e ZPS IT2040401 Parco delle Orobie Valtellinesi.



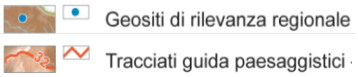
Il PGT vigente ha già preso atto di questi elementi nella sua stesura. La variante non va ad apportare modifiche di alcun genere che possano incidere su tali elementi diversamente da quanto già autorizzato.

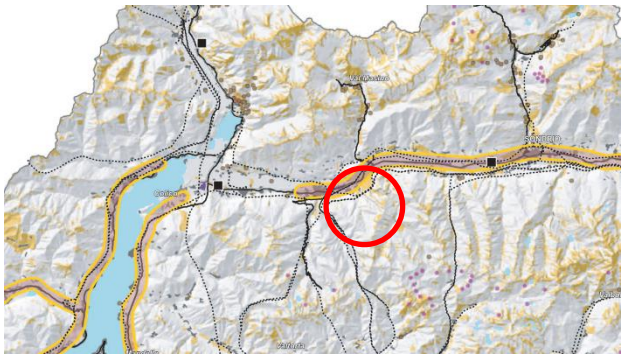
Il Piano Paesaggistico Regionale mette in evidenzia, per il territorio di Talamona, quanto segue.



_ la presenza del geosito di rilevanza regionale perimetrato della Conoide del Tartano, che si estende per 2,15 kmq;

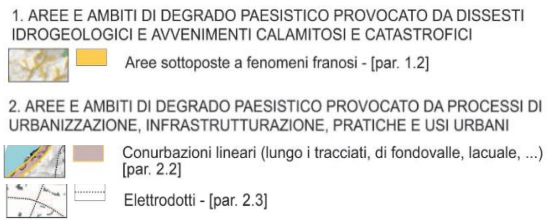
_la presenza del tracciato guida paesaggistico del Sentiero Valtellina, in via di completamento proprio in Comune di Talamona.





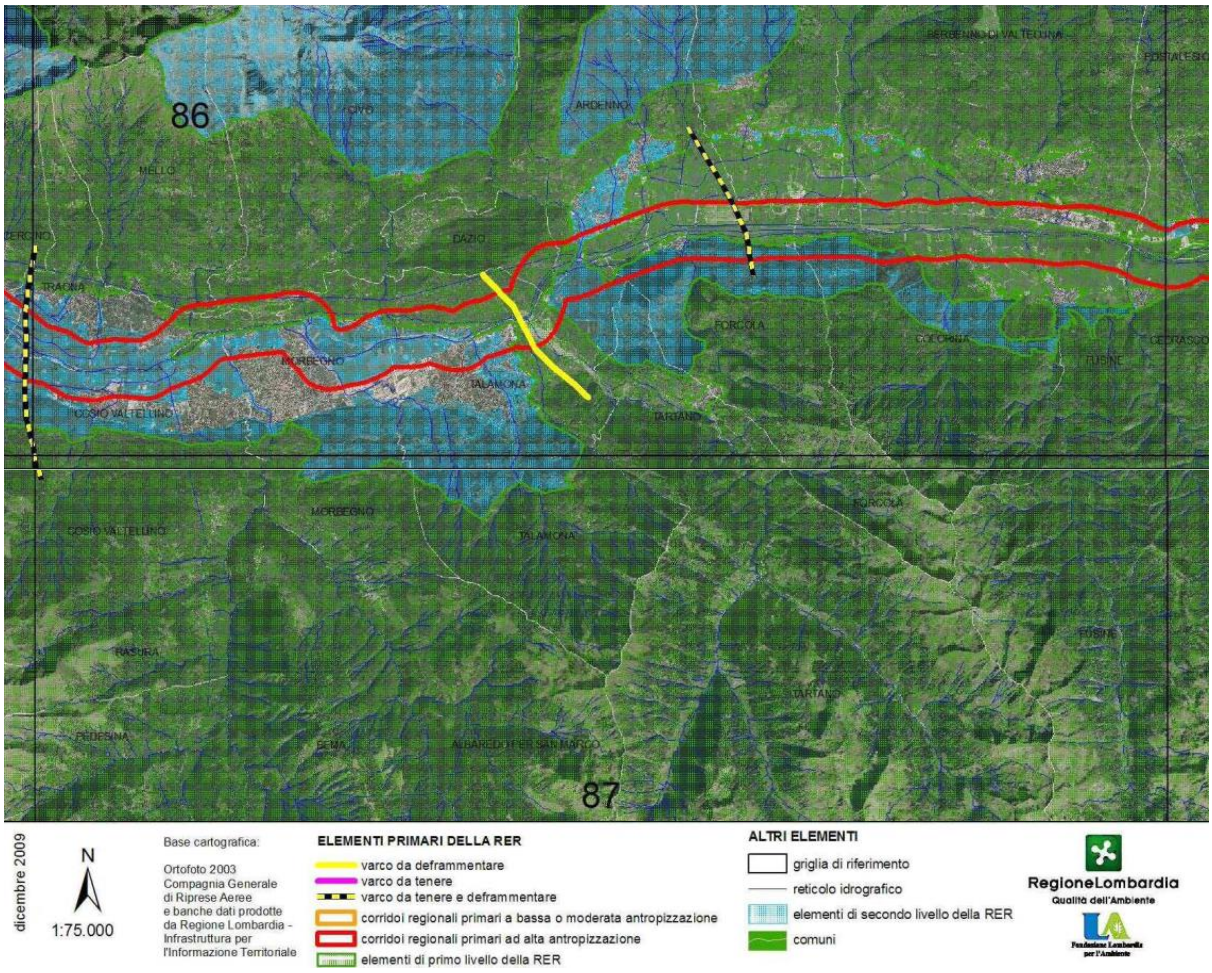
_la presenza di aree di degrado paesistico determinato da:

- fenomeni franosi;
- conurbazione lineare (lungo i tracciati/fondovalle);
- infrastrutture lineari a rete (elettrodotti);



PGT vigente ha già preso atto di questi elementi nella sua stesura originale. La variante va ad apportare modifiche alla normativa per la gestione dei NAF, puntuali sistemazioni, affinamenti e aggiornamenti della normativa, piccole modifiche alla capacità edificatoria su suoli già urbanizzati o urbanizzabili che non determinano incidenza su alcun degli elementi sopra descritti.

La Rete Ecologica Regionale mette in evidenza, per il territorio di Talamona, quanto segue, con riferimento ai quadranti 86-87:



_la presenza di elementi di secondo livello nella parte bassa del versante boscato, della conoide di Talamona, del fondovalle e della piana dell'Adda;

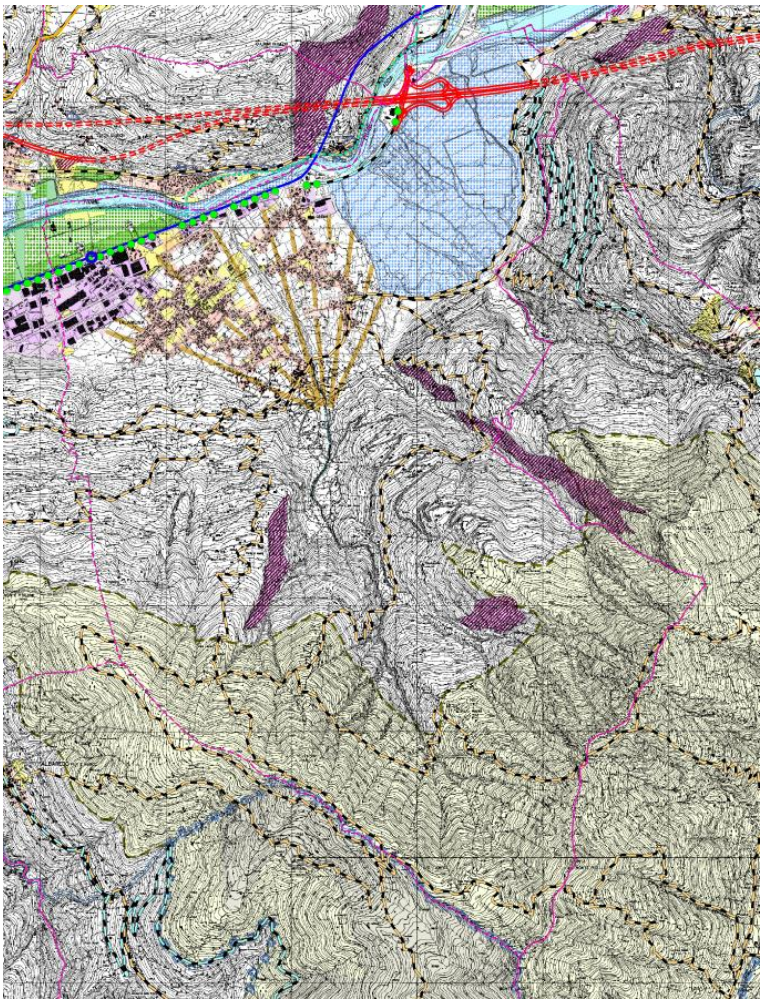
_ la presenza di elementi di primo livello in tutta la rimanente parte del territorio comunale, a partire da 800-1000 m slm, fino ai crinali al confine con Albaredo per San Marco e Tartano;

_ la presenza del corridoio regionale primario ad alta antropizzazione del Fiume Adda nel fondovalle e sulle prime pendici della conoide di Talamona;

_ la presenza del varco faunistico da deframmentare di collegamento tra il Crap del Mesdì (tra Tartano e Talamona) e la Culmine di Dazio.

PGT vigente ha già preso atto di questi elementi nella sua stesura originale. La variante va ad apportare modifiche alla normativa per la gestione dei NAF, puntuali sistemazioni, affinamenti e aggiornamenti della normativa, piccole modifiche alla capacità edificatoria su suoli già urbanizzati o urbanizzabili che non determinano incidenza su alcun degli elementi sopra descritti.

3.1.2. PTCP



La lettura della Tavola n. 6 “Previsioni progettuali strategiche” del PTCP mette in evidenza, per il comune di Talamona, i seguenti istituti strategici per la tutela e valorizzazione delle emergenze del territorio:

_varchi inedificabili (art. 12), lungo l’asta ferroviaria in fondovalle;
_aree di naturalità fluviale (art. 13) lungo l’Adda e nel geosito del Conoide del Tartano;
_tratti di strade panoramiche lungo il tracciato storico della SS38 (art. 14);
_conoide di rilevanza paesistica di Talamona (art. 20);
_interventi di schermatura arborea (art. 29) lungo il tracciato storico della SS38;
_aree di degrado dettato da fenomeni franosi (art. 29) in circoscritte convalli di versante;
_ambiti agricoli strategici (art. 43) in tutta la piana dell’Adda, località Isola;
_strade della progettazione regionale (art. 50) nuovo tracciato della SS38 e svincolo del Tartano;
_sentieri di interesse provinciale (art. 57), lungo i versanti orobici.

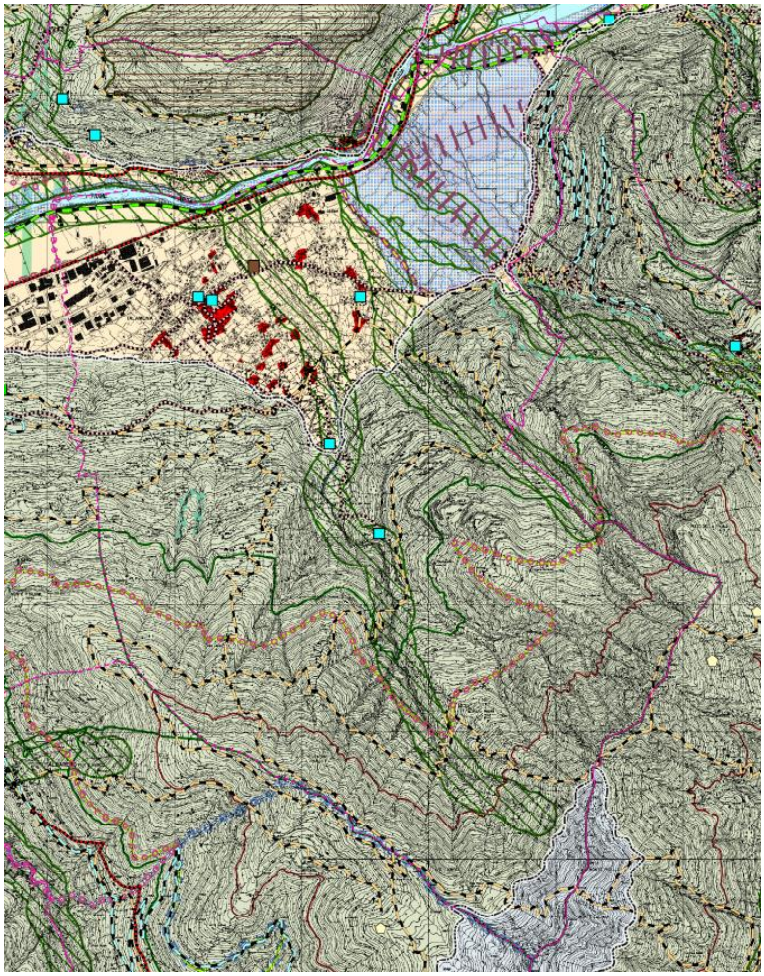
Legenda della tavola delle Previsioni progettuali strategiche del PTCP

Tra di essi spiccano gli artt. 12, 13, 43 e 50, i quali assumono efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti di pianificazione comunale. Il PGT vigente già recepisce integralmente il contenuto di tali articoli, oltre a sviluppare gli indirizzi di quelli non aventi efficacia prescrittiva e prevalente.

In particolare sono trattati diffusamente i temi relativi a strade panoramiche, viste attive e passive, normativa per la tutela delle aree agricole e degli spazi aperti verdi della Conoide di Talamona, tutela del geosito del Tartano e Parco TartaSì, schermature arboree e mitigazione delle visuali lungo la Via Stelvio. Circa il Piano di Indirizzo Forestale sono ripresi integralmente gli indirizzi di tutela del bosco non trasformabile, oltre alle futuribili richieste di modifica allo stesso formalmente espresse ed accolte mediante la variante n. 1 al PGT denominata “Parco TartaSì” (Det. 709 del 06.07.2018 Settore risorse naturali e pianificazione territoriale Prov. Sondrio).

Nel complesso è stato espresso parere favorevole al vigente PGT dalla Provincia di Sondrio con DGP n. 40 del 14.03.2014 e dalla Regione Lombardia con la DGR X/1774.

Gli altri articoli definiscono questioni più puntuali e con ricadute meno diffuse sulla destinazione d’uso espressa dal PGT.



La lettura della Tavola n. 4 “Elementi paesistici e rete ecologica” del PTCP mette in evidenza, per il territorio comunale di Talamona, i seguenti istituti per la tutela ecologica e paesistica:

_vincolo di 150 m dai d’acqua principali (art. 7 e D.lgs 42/2004) F. Adda, T. Tartano, T. Malasca, T. Roncaiola, T. Ranciga (assente in PTCP, integrato dal PGT);
_vincolo aree alpine oltre 1600 m (art. 7 e D.lgs 42/2004) nell’alto versante orobico;
_vincolo boschi e foreste (D.lgs 42/2004, oltre al PIF della CMV Morbegno);
_vincolo aree protette (art. 7, D.lgs 42/2004, L 394/1991) del Parco delle Orobie Valtellinesi;
_nodi della Rete Ecologica (art. 11) ZSC IT2040028 Valle del Bitto di Albaredo e ZPS IT2040401 Parco delle Orobie Valtellinesi;
_aree di naturalità fluviale (art. 13) lungo l’Adda e nel geosito del Conoide del Tartano;
_tratti di strade panoramiche lungo il tracciato storico della SS38 (art. 14);
_vie storiche principali e secondarie (art. 18), vie Stelvio, Roma, Gavazzeni, Mazzoni, …;
_orridi gole e forre (art. 21 del T. Tartano e del T. Ranciga;
_architetture vincolate ai sensi del D.lgs 42/2004, edificio Torre di Via Mazzoni, Palazzo Valenti, Casa e giardino Mazzoni, chiese di San Giorgio, S. Maria Nascente, S. Gregorio, San Carlo, Madonna degli Orsatti, San Girolamo, Case Barri;
_centri storici e nuclei antichi, indirizzi già ripresi dal vigente PGT.

Descrizione ed effetti della variante

Tutti gli elementi di tutela esplicitati con l'analisi della tavola n. 4, sono già stati recepiti dal PGT vigente.

E' importante sottolineare come la variante al PGT sia vocata al rinnovamento strutturale della normativa sui NAF, pertanto esprime prescrizioni ed indirizzi finalizzati non solo alla conservazione dei NAF distribuiti sul territorio, ma anche alla loro riqualificazione e ripopolamento, in una parola alla loro rigenerazione, come previsto dalla LR 31/2014, dalla LR 12/2005, dalla DGR XI/207 della Lombardia.

Per quanto attiene agli altri aspetti curati dalla variante è utile anticipare come si tratti principalmente di puntualizzazioni, rettifiche, aggiornamenti alla normativa voluti dall'Amministrazione comunale, oltre a sole tre istanze di carattere privatistico, una delle quali riferita ad un fabbricato nei NAF, mentre le altre due non comportano variazioni sostanziali allo strumento urbanistico e nemmeno comportano variazioni al consumo del suolo.

PGT vigente ha già preso atto di questi elementi nella sua stesura originale. La variante va ad apportare modifiche alla normativa per la gestione dei NAF, puntuali sistemazioni, affinamenti e aggiornamenti della normativa, piccole modifiche alla capacità edificatoria su suoli già urbanizzati o urbanizzabili che non determinano incidenza su alcun degli elementi sopra descritti..

3.2. Contesto di riferimento per l'analisi di Coerenza interna

3.2.1. Componente socio-economica

In sintesi, la realtà socio-economica di Talamona mette in evidenza quanto segue:

_ l'andamento demografico manifesta un trend di lungo periodo crescente; la popolazione, a partire dal primo censimento del 1861 non ha mai, in linea generale, smesso di crescere, se non in occasione della Seconda Guerra Mondiale; questo trend si è protratto fino ad oggi ed ha portato a raggiungere il massimo storico di 4873 abitanti tra il 2012 e il 2013. In seguito, anche a causa della crisi economica globale, il numero di residenti ha cominciato a descrivere un trend di breve periodo decrescente che ha comportato, tra il 2012 e il 2016, una diminuzione di circa 100 unità (in media 20 abitanti in meno all'anno) sino ad arrivare all'inizio del 2019, quando si sono registrati 4671 residenti (circa come nel 2008-2009);

_ l'attrattività di Talamona rimane buona grazie al suo comparto produttivo (industria e artigianato) ed alla presenza significativa di aziende ed attività del settore primario; in particolare la grande area industriale e, in parte commerciale, del PIP Morbegno-Talamona, garantisce un numero posti di lavoro significativo per l'impatto sul Comune, unitamente alle aziende di taglio artigianale ed industriale che si dislocano lungo l'asta della Via Stelvio ed alla base del conoide di Talamona;

_ il benessere dei residenti di Talamona può essere misurato con il valore medio della dichiarazione IRPEF, pari a 18.909 € nel 2016; pur se ampiamente al di sotto della media lombarda, pari a 24.737 €, la realtà di Talamona conserva una posizione intermedia all'interno del contesto della Bassa Valtellina con un trend decennale di crescita continuativa, anche a fronte del periodo di crisi economica;

_ la buona distribuzione di attività economiche appartenenti ai tre settori. Vi si trovano: i) numerose aziende agricole, dedite in particolar modo alla zootecnia e alla trasformazione dei prodotti caseari e, in quota minoritaria, legate alla gestione del bosco; ii) un forte comparto industriale legato in special modo alla meccanica pesante e a quella di precisione con punte d'eccellenza a livello globale; iii) un comparto artigianale molto vario, attivo e a gestione principalmente familiare (dall'edilizia, alla falegnameria, alla produzione alimentare, ecc); iv) un settore terziario con un numero di addetti significativo, in particolar modo nella pubblica istruzione di livello comunale (polo scolastico infanzia, primaria, secondaria di primo grado) ed ai servizi di livello comunale;

_ la presenza di attività di cava e lavorazione di materiale inerte lungo il Torrente Tartano, riserva di tali materiali;

_ la presenza della centrale idroelettrica sul Torrente Tartano;

_ la scarsa presenza di attività ricettive e lo scarso sfruttamento delle aree montane del versante e sommitali nonostante la discreta vocazione del territorio al turismo lento, specialmente quello legato alla fruizione degli spazi agricoli, dell'enogastronomia, delle dimore rurali, dell'esperienza in natura, stante anche la recente realizzazione dello svincolo del Tartano della nuova SS38 dello Stelvio;

In conclusione si può affermare che la comunità di Talamona goda (pur con alcune eccezioni) di un buon tenore di vita e di una buona dotazione di patrimoni. In talune situazioni emergono alcuni contrasti dovuti al diretto confronto tra realtà sociali ed economiche rimaste pienamente rurali ed altre assimilabili

alla conurbazione di fondovalle del morbegnese. La forte presenza della scuola ha il compito di coniugare stili e modi di vita differenti ed allinearli.

3.2.2. Componente aria

In sintesi, la componente aria, per Talamona, mette in evidenza quanto segue:
_ si tratta di una realtà che, in linea generale, subisce i macroeffetti sulla qualità dell'aria che caratterizzano tutta la Bassa Valtellina. Nel periodo estivo, quello in linea generale meno soggetto ad inquinamento dell'aria, si osserva la buona ventilazione dovuta allo scambio termico Valtellina - Lago di Como. Nel complesso è interessante osservare come:
_ la distribuzione degli insediamenti del paese non sia omogenea, ma posta lungo la viabilità che risale dal fondovalle sino all'apice della Conoide di Talamona; la variazione altimetrica differenzia non poco le caratteristiche microclimatiche e anche di inquinamento dell'aria dovuto al transito veicolare e alla concentrazione di abitazioni ed impianti produttivi; mano a mano che si risale la conoide (da 250 a 500 m slm circa), diminuiscono l'umidità relativa e la concentrazione di inquinanti;
_ la recente realizzazione della galleria della SS38 dello Stelvio, con lo spostamento del tracciato, ha senz'altro contribuito ad allontanare dagli abitati un significativo transito veicolare migliorando gli effetti sulla qualità dell'aria;
_ il Comune di Talamona è metanizzato e dotato di teleriscaldamento (in buona pare del paese) allacciato alla centrale SEM di Morbegno;
_ una componente del riscaldamento domestico, specie in prossimità dei nuclei frazionali e delle contrade, è a biomassa di legno, tuttavia, la posizione degli abitati sulla conoide e la buona ventilazione evitano "sacche" e ristagni di particolato aerodisperso.

3.2.3. Componente acqua

In sintesi, la componente acqua, per Talamona, mette in evidenza quanto segue:
_non emergono particolari problematiche per quanto riguarda la presenza idrica, la sua qualità e quantità; le sorgenti del versante orobico approvvigionano sufficientemente il comune;
_le attività residenziali e assimilabili sono allacciate all'impianto di depurazione di Morbegno il quale serve circa 18.000 abitanti per 1.950.000 mc/anno di acque depurate; si segnala come la potenzialità di progetto del depuratore sia di 18.000 abitanti, pertanto il carico antropico sul depuratore non potrà variare, se non a fronte dell'ampliamento dell'impianto;
_ negli anni non è stato dato corso alla realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione per lo scorporo delle acque bianche o grigie da quelle nere; la rete fognante è in prevalenza mista e questo mette in difficoltà il corretto funzionamento sia della rete, sia del depuratore; in entrambi i casi, nel corso degli eventi meteorici, la diluizione dei reflui finisce con il terminare, in parte nel reticolo idrico grazie agli sfioratori, in parte interferisce con il corretto funzionamento dei digestori del depuratore.

3.2.4. Componenti suolo e sottosuolo

In sintesi, la componente suolo e sottosuolo, per Talamona, mette in evidenza quanto segue:

_ il fondovalle, in corrispondenza della Via Stelvio, ex SS38, e del PIP Morbegno-Talamona, è stato quasi completamente eroso dall'urbanizzazione; restano salvi i suoli agricoli e/o naturali della località Isola, di alcune limitate sacche lungo l'asta viabilistica di fondovalle, la Conoide del Tartano occupata da bosco e da alcuni insediamenti agricoli;
_ la Conoide di Talamona ove sorge il paese, versa in uno stato un poco migliore, poiché, nonostante la vastità degli abitati ed il loro carattere diffusivo, questi si concentrano lungo le aste stradali, lasciando intonse ampie tessere agricole, le quali, tuttavia, soffrono una certa frammentazione e frastagliatura;
_ il versante è quasi completamente intonso, fatta eccezione per la viabilità (principalmente consortile) ed alcuni piccoli insediamenti della matrice rurale, oggi utilizzati per la villeggiatura estiva;
_ le aree sommitali, per quanto non di altissima quota, godono di un ottimo stato di naturalità tipico del versante orobico e sono sfruttate in maniera estensiva dalla zootecnica durante la bella stagione.
_ considerato: i) come la realtà di Talamona appartenga alla conurbazione di Morbegno, ad oggi servita dalla migliore viabilità stradale di tutta la provincia di Sondrio con collegamento diretto alla Brianza ed all'area metropolitana milanese; ii) come i comparti produttivi continuino a conseguire buone performance nonostante la crisi; iii) come il turismo lento possa trovare crescente approdo in Talamona e nelle valli del morbegnese, è opportuno avviare politiche di contenimento del consumo del suolo e di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, al fine di preservare le risorse esistenti, oltre ad adempiere ai principi sanciti dalla LR 12/2005 e dalla LR 31/2014.

3.2.5. Componente ecosistemi

In sintesi, la componente ecosistemi, per Talamona, mette in evidenza quanto segue:
_ la pluralità di ambienti che conformano il territorio comunale (fluviale e ripariale dell'Adda, della pianura di fondovalle dell'Isola, degli antichi conoidi antropizzati e portati agli usi agricoli - torrenti Ranciga, Roncaiola, Malasca -, del conoide parzialmente attivo del Tartano - delle sue pietraie e dei suoi boschi -, del versante boscato, delle aree sommitali e di crinale) sono allo stesso tempo causa ed effetto di una buona biodiversità;
_ il paesaggio fortemente antropizzato del fondovalle e di parte degli abitati del conoide non consente di parlare di una convivenza nell'ambito della Rete Ecologica Comunale/Regionale, ma di fattori di pressione;
_ gli abitati dei nuclei frazionali della conoide, di matrice più diffusiva e sfrangiata, sono realtà che manifestano un minore livello di impatto sugli ecosistemi ed una possibile convivenza all'interno della Rete Ecologica Comunale/Regionale;
_ la presenza di muri e muracche tipiche del paesaggio agricolo del conoide che ancora resistono numerose negli spazi agricoli aperti e/o interstiziali tra gli abitati e che, a loro volta, hanno costituito un rifugio per molte specie di insetti e di animali e che è importante tutelare quindi, non solo per il loro valore paesaggistico, assieme alle praterie.

3.2.6. Componenti paesaggio e beni culturali

In sintesi, la componente paesaggio e beni culturali, per Talamona, mette in evidenza quanto segue:

_l'intera realtà comunale è un articolato di ambienti e paesaggi: quello fluviale e ripariale dell'Adda; la pianura di fondovalle dell'Isola; il conoide di Talamona (antropizzato) formato dall'azione dei torrenti Ranciga, Roncaiola, Malasca; il conoide parzialmente attivo del Tartano con le sue pietraie ed i suoi boschi; il versante orobico boscato; le aree sommitali e di crinale;

_ la varietà di questo paesaggio è tutelata in una buona parte dalla normativa paesaggistica nazionale (D.Lgs 42/2004) che appone le sue tutele su: i) i corsi d'acqua (F. Adda, T. Tartano, T. Malasca, T. Roncaiola, T. Racinga); ii) le aree alpine del versante orobico oltre i 1600 m slm; iii) le aree boscate come classificate dal PIF; iv) le aree protette del Parco delle Orobie Valtellinesi, che si estendono a partire dai 1200 m slm circa sino ai crinali sommitali;

_ la pianificazione di livello regionale e provinciale istituisce tutele specifiche quali gli ambiti di elevata naturalità (art. 17 delle NdA del PPR) a partire dai 1000 m slm nel versante, oltre ai varchi inedificabili lungo l'asta ferroviaria in fondovalle (art.12 NdA PTCP), le aree di naturalità fluviale dell'Adda e in corrispondenza della conoide attiva del T. Tartano (art. 13 NdA PTCP); gli ambiti agricoli strategici nella pianura di fondivalle dell'Isola (art. 43 NdA PTCP);

_ oltre alle caratteristiche ambientali in senso stretto, sono presenti le tutele paesaggistiche di connotazione culturale, istituite per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 ed in conformità agli indirizzi di tutela della pianificazione regionale e provinciale, rispetto al paesaggio agrario tradizionale ed ai centri storici o nuclei di antica formazione. In particolare Talamona è costituito da una molteplicità di NAF, come individuati e sottoposti a specifico regime di tutela da parte PGT: Centro, Ranciga, Tartanolec, Cucchetti, Stornelli, Cà Barri, Cà Cerri, Coseggio inferiore, Coseggio, Coseggio superiore, Saracchi, Cà Benedetti, Cà Perlini, Cà Batirin, Cà Giovanni, Cà Marioli, Cà Colombini, Madonna degli Orsatti, Serterio, Cà Marietti, Cà Ferrè.

3.2.7. Componente rischio naturale

In sintesi, la componente rischio naturale, per Talamona, mette in evidenza quanto segue:

_ in base alla lettura della componente geologica di PGT emerge una distribuzione delle classi di georischio che vede la classe IV occupare il 40% circa del territorio comunale, la classe III il 36% circa, la classe II il 13% circa e la classe I l'11%. Ciò detto va sottolineato come la quasi totalità del territorio ricadente in classe IV appartenga alla Conoide attiva del Tartano, alle aree soggette al rispetto idraulico del F. Adda, dei torrenti e degli impluvi principali, alle aree instabili del medio e alto versante soggette a fenomeni franosi o valanghi;

_ gli insediamenti, dagli impianti industriali del fondovalle, agli abitati della conoide, sino ai piccoli Nuclei di antica formazione del versante, si trovano in condizioni di georischio pari a I o II, così come la piana di fondovalle della località Isola e la pressoché interezza della conoide di Talamona;

_ l'eventuale pericolosità per gli insediamenti è associata alle possibili improvvise frane nelle valli e vallecole del versante che possono discendere, in forma di colate, sino alla conoide; tuttavia negli anni sono state approntate adeguate opere di difesa, in particolare sul T. Malasca e sul T. Ranciga, che hanno di molto abbassato il livello di pericolosità dei fenomeni sopra descritti e garantito la sicurezza agli abitati ed alle principali infrastrutture;

_ dal punto di vista sismico Talamona ricade, come quasi la totalità della Provincia di Sondrio, in situazioni di rischio molto basso; è anche opportuno valutare come la normativa antisismica sugli edifici sia oggi stringente e della essere applicata anche agli edifici e manufatti storici, qualora si intervenga sulle loro strutture;
_ per quanto riguarda il Radon, anche qui la normativa impone una regola tecnica per la corretta progettazione e/o sistemazione delle fondamenta degli edifici, con particolare attenzione a quelli pubblici.

3.2.8. Componente rischio antropico

In sintesi, la componente rischio antropico, per Talamona, mette in evidenza quanto segue:
_ sotto al profilo dell'impatto acustico delle attività umane si evidenzia come l'apertura del nuovo tracciato della SS38 dello Stelvio abbia spostato la localizzazione di uno dei maggiori generatori di emissioni sonore, le quali ora sopraggiungono dalla zona di Campovico, sul lato retico del Comune di Morbegno e dallo svincolo del Tartano e nuovo ponte sull'Adda; in una certa misura, quindi, le fonti di rumore sono state allontanate, ferma restando la presenza delle attività produttive industriali del PIP Morbegno-Talamona, nonché delle aree miste artigianali e commerciali lungo la Via Stelvio e la ferrovia Milano-Tirano;
_ per quanto attiene all'inquinamento elettromagnetico la situazione è rimasta stabile rispetto a quanto verificato con il Rapporto ambientale della VAS del vigente PGT, pertanto sono riscontrate alcune circoscritte situazioni di interferenza tra l'attività residenziale e le fasce di rispetto degli elettrodotti, le quali tuttavia dovrebbero essere approfondite con eventuali misurazioni in loco;
_ dal punto di vista delle stazioni radio base (SRB) si evidenzia come non sia mutata la localizzazione delle stesse e come il Comune, in prossimità degli abitati, abbia scelto di destinare all'installazione di questi impianti il solo sito, di proprietà comunale, di Via alla Provinciale in adiacenza al cimitero; eventuali realizzazioni di nuovi fabbricati destinati ad attività sottoposte a tutela assoluta ai sensi della LR 11/2001 devono verificare le distanze dalle SRB esistenti e le relative potenze al connettore;
_ sotto al profilo delle emissioni e della qualità di dell'aria, significativa la riduzione del traffico in transito lungo la Via Stelvio grazie all'apertura della nuova SS38, con benefici significativi per la qualità dell'aria; per altre considerazioni si rimanda allo specifico paragrafo.

3.2.9. Componente sistema insediativo

In sintesi, la componente sistema insediativo, per Talamona, mette in evidenza quanto segue:
_ gli insediamenti sono connotati da una struttura filamentosa fatta di "corridoi" antropizzati lungo le principali strade del paese. Questo sviluppo a rete lascia numerosi spazi interstiziali verdi liberi che sopravvivono ad oggi grazie alla presenza di attività agricole, ancora abbastanza floride nel comune, o grazie alle piccole produzioni per autoconsumo. Tali spazi sono in parte inglobati come Verde privato inedificabile (VPN, VPV) nel TUC, oppure appartengono al complesso degli ambiti agricoli inedificabili (AGN);
_ la struttura filamentosa, di cui sopra, fino agli anni '50-'60 era inesistente, in quanto la realtà di Talamona era fatta di numerosi nuclei originari, tra di loro anche molto distanti, che occupavano differenti

porzioni del conoide e del versante, ciascuno dei quali attorniato dai propri spazi agricoli. A partire dagli anni ’50 l’esplosione demografica e insediativa ha determinato una saldatura tra questi centri originari con una forma di “corridoi” di sprawl urbano a bassa densità (ville e case unifamiliari principalmente).
_ l’asse stradale di fondovalle (Via Stelvio SS38) e la porzione di pianura in direzione di Morbegno, invece, sono state occupate da numerose attività artigianali e industriali;
_ si può concludere come l’obiettivo di riportare i NAF quali luoghi centrali nella vita del paese, quantomeno dal punto di vista abitativo, è condivisibile in quanto primo passo per attivare successive politiche di contenimento del consumo del suolo che saranno possibili grazie alle politiche rigenerative dei NAF portate avanti con la variante oggetto di valutazione.

3.2.10. Componenti mobilità, reti tecnologiche, energia

In sintesi, la componente mobilità, reti tecnologiche, energia, per Talamona, mette in evidenza quanto segue:
_ il Comune è coperto da un sistema viabilistico a rete che consente di raggiungere tutte le località e contrade, pur tuttavia con pendenze spesso ragguardevoli e che non favoriscono la mobilità pedonale e ciclopedonale;
_ la Via Stelvio, lungo il fondovalle, ha perduto quel carattere di direttrice di traffico provinciale, regionale e nazionale che sino all’apertura della nuova SS38 variante di Morbegno aveva mantenuto; si manifestano quindi delle opportunità di qualificazione dell’asse medesimo, pur restando centrale per la mobilità a corto raggio d’azione (Morbegno, Talamona, Cosio V.no, Valgerola, Valle di Albaredo, Val Tartano, …);
_ il Comune è coperto da tutte le reti di sottoservizi (elettricità, acquedotto, fogna, telecomunicazione) necessarie alle attività antropiche e, in parte, anche dalla rete del teleriscaldamento che proviene dalla centrale SEM di Morbegno. In arrivo anche la copertura della fibra ottica, elemento di importanza sia per le aziende del comparto produttivo, sia per le altre attività che potrebbero beneficiare, a solo 1h d’auto circa da Milano, della sempre più diffusa pratica dello smart working: Talamona da questo punto di vista offre qualità dell’ambiente e della vita, interessanti paesaggi tradizionali e potrebbe essere un’ottima scelta per “smart workers” che gravitano sulla pianura lombarda e su Milano in particolare.

3.3. Effetti stimati

3.3.1. Modifiche di ordine ed interesse generale

REVISIONE INTEGRALE DELLA NORMATIVA SUI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE

Descrizione

E' introdotto un nuovo impianto normativo che ha come obiettivi principali: i) la semplicità e immediatezza di lettura del PGT; ii) riportare la qualità dell'architettura al centro del processo decisionale tra proprietari, progettisti, Commissione paesaggio, Ufficio tecnico; iii) favorire l'innovazione e la rabilitazione a luogo dell'abitare contemporaneo di quella parte di patrimonio storico che non sia emergenza da sottoporre a stringente conservazione, mantenendone i tratti salienti e consentendo l'adeguamento agli standard strutturali, energetici ed igienico sanitari attuali, oltreché migliorandone l'abitabilità e l'appettibilità sul mercato; iv) fluidificare l'attivazione di Piano di recupero del patrimonio storico per consentirne il migliore adeguamento e renderlo economicamente vantaggioso (riduzione distanze minime tra pareti finestrate); v) attivare politiche urbane territoriali per la rigenerazione dei NAF ed iniziare il percorso di riduzione del consumo del suolo.

Commenti

L'impostazione della normativa, per quanto intenda "liberalizzare" gli interventi nei NAF, assume e ripropone, in chiave conteporanea, il principio tradizionale dell'addizione volumetrica. Sino a pochi decenni or sono demolire e ricstruire era costoso e si preferiva pertanto integrare riutilizzare. Oggi è possibile partire dalle addizioni, dalle integrazioni, per migliorare quella significativa quota parte degli edifici storici che non assumono di per sé stessi emergenza da tutelare, ma che arricchiscono e formano il paesaggio tradizionale. Lavorare per valorizzare questa materia, rispettandone i tratti salienti e reinterpretandoli grazie a nuovi materiali e tecniche di costruzione, costituisce un importante laboratorio ove sperimentare la costruzione armoniosa del paesaggio, per non abbandonarsi alla nostalgia di un passato qualitativamente migliore, ma poter lavorare con esso, su di esso. Questa pratica è razionale rispetto agli obiettivi di conservazione e mantenimento del paesaggio procrastinati da tutti gli strumenti e le normative di pianificazione sovralocale, consente l'avvio di politiche e buone pratiche per la rigenerazione, ottimizzando quanto già c'è in termini di patrimonio edificato di normative per il recupero/riuso. E' auspicabile che siano stimolate l'attività edilizia di qualità, le competenze e la sensibilità di progettisti e costruttori. E' importante che vengano comunicate buone pratiche che possano fare da esempio per il cambiamento culturale che richiede il nuovo approccio.

Variazione sulle componenti	Incidenza/impatti		
Coerenza esterna	**Positivo**	**Negativo**	**Neutro**
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	•		
IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)	•		
LA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)	•		
PIANIFICAZIONE PROVINCIALE (PTCP)	•		
Coerenza interna	**Positivo**	**Negativo**	**Neutro**
COMPONENTE SOCIO-ECONOMICA	•		
COMPONENTE ARIA			•
COMPONENTE ACQUA			•
COMPONENTI SUOLO E SOTTOSUOLO	•		
COMPONENTE ECOSISTEMI	•		
COMPONENTI PAESAGGIO E BENI CULTURALI	•		
COMPONENTE RISCHIO NATURALE			•
COMPONENTE RISCHIO ANTROPICO			•
COMPONENTE SISTEMA INSEDIATIVO	•		
COMPONENTI MOBILITÀ, RETI TECNOLOGICHE, ENERGIA			•

3.3.2. Modifiche di ordine e interesse particolare

SEGNALAZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

INTEGRAZIONI E ADEGUAMENTI A LEGGI E NORME COMUNITARIE, STATALI E REGIONALI

Descrizione

In tutti gli 8 casi che seguono l'Amministrazione comunale, in particolare l?uffio tecnico, chiede la possibilità di introdurre spunti, riferimenti o aggiornamenti a normative sovraordinate esistenti all'interno delle NTA del PdR e del PdS. Non comportano sostanzialmente variazioni dal punto di vista ambientale.

03 RECEPIBILE

Modifica normativa, non rappresentabile | **Modifica normativa, non rappresentabile**

Istanza Norma che specifichi la deroga alle distanze per ascensori e montacarichi aggiunti a fabbricati esistenti

Note/commenti Si introducono specificazioni normative circa la derogabilità della distanza tra edifici (ESISTENTI) ai fini dell'eliminazione barriere architettoniche (DM 236/1989) in caso di realizzazione di ascensori o montacarichi ai sensi del combinato disposto artt. 78-79 DPR 380/2001, della L 13/1989 e dell'art. 19 della LR 6/1989 come richiamati dalla sentenza del TAR Lombardia 809/2018. Resta fermo il limite minimo della distanza tra l'eventuale ascensore ed il fabbricato vicino che non dovrà essere inferiore a 3 m secondo gli artt. 873 e 907 del Codice Civile.

05 RECEPIBILE

Modifica normativa, non rappresentabile | **Modifica normativa, non rappresentabile**

Istanza Specificazione normativa circa la possibilità di insediare aree per servizi, almeno nelle aree già di proprietà comunali, indipendentemente dalle previsioni del PdS

Note/commenti Il comma 15 dell'art. 9 della LR 12/2005, già consente di gestire la realizzazione delle aree per servizi con un ampio margine di autonomia rispetto a lle previsioni del PdS, pertanto all'art. 2 delle NTA del PdS, sarà operato l'opportuno richiamo e verrà specificato che, esclusivamente per le aree già di proprietà comunale o di entri terzi, non sono necessarie varianti o passaggi consiliari.

07 RECEPIBILE

Modifica normativa, non rappresentabile | **Modifica normativa, non rappresentabile**

Istanza Specificare, nella normativa, la scadenza del DdP come da facoltà ammesse dalla LR 31/2014

Note/commenti Si aggiorna il riferimento normativo art. 4.4 delle NTA del PdR come segue: "Si tratta quindi di ambiti o aree la cui previsione di trasformazione, in generale, decade dopo 5 anni a far data dal consiglio comunale di approvazione del DdP del PGT, ma può essere prorogata secondo i limiti previsti dall'art. 5 della LR 31/2014".

08 RECEPIBILE

Modifica normativa, non rappresentabile | **Modifica normativa, non rappresentabile**

Istanza Aggiornare la normativa sulle strutture alberghiere come da normativa in vigore

Note/commenti All'art. 15 delle NTA del PdR, sono adeguate le classificazioni delle strutture ricettive ai sensi del Titolo III della LR 27/2015.

Ai sensi dell'art. 2 comma 8 della LR 7/2017 è adeguato il calcolo della SLP per le strutture ricettive di cui all'art. 6 delle NTA del PdR.

INTEGRAZIONI E ADEGUAMENTI A LEGGI E NORME COMUNITARIE, STATALI E REGIONALI

09 RECEPIBILE

Modifica normativa, non rappresentabile **Modifica normativa, non rappresentabile**

Istanza

Recepire i disposti normativi circa la realizzazione di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici ai sensi della normativa vigente

Note/commenti

Vengono sistemati l'art. 4.1 delle NTA del PdS e l'art. 9 delle NTA del PdR che definiscono le urbanizzazioni primarie, annoverando anche le colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, come da art. 17-sexies del DL 83/2012. Stanti le statistiche nazionali che attestano (al 01.01.2019) il parco degli autoveicoli elettrici e ibridi allo 0,6% sul totale, pare opportuno assicurare una dotazione sufficiente anche presso il Comune di Talamona, pur in assenza di un parametro regionale ancora definito ai sensi del succitato DL 83/2012.

Considerato come la Provincia di Sondrio non presenti ad oggi un parco circolante ibrido o elettrico particolarmente importante si opta per assumere il valore di 1 postazione di ricarica ogni 40 posti auto in parcheggi (privati o privati ad uso pubblico) al servizio di aree commerciali della grande distribuzione (GSV) e/o produttive (P1-P2).

Per le altre aree è facoltà del Comune quella di stabilire i luoghi ove localizzare preferibilmente le colonnine di ricarica, siano esse pubbliche o private ad uso pubblico, che dovranno coprire i fabbisogni delle aree di maggiore attrattività del Comune o dei nuclei abitati più importanti nella misura di 1 colonnina di ricarica ogni 30 parcheggi pubblici o privati ad uso pubblico disponibili nel raggio di 100 ml o a servizio del nucleo abitato

12 RECEPIBILE

Modifica normativa, non rappresentabile **Modifica normativa, non rappresentabile**

Istanza

Recepimento della DGR XI/207 del 11/06/2018 e delle successive norme e misure regionali per l'incentivazione al recupero del patrimonio edilizio

Note/commenti

La variante verte sul rinnovo della strumentazione tecnica e sull'avvio di nuove politiche per la rigenerazione urbana dei NAF. Gli stessi vengono formalmente definiti quali aree soggette al degrado urbano e naturalmente deputate ad ospitare Piani di Recupero ai sensi della L. 457/1978, nonché classificate come aree della rigenerazione urbana nell'ambito del territorio comunale ai sensi delle LLRR 12/2005, 31/2014 e DGR XI/207. All'esterno del perimetro dei NAF esistono fabbricati, anche della storia recente, meritevoli di essere tramandati nelle loro qualità architettoniche quali migliori testimonianze dei periodi storici in cui sono sorti. Ad esempio l'area tra Via Roma e Via Murada, le ville primo novecento in Via Maffezzini e Via Don Cusini. Questi fabbricati saranno censiti nelle tavole R.04, per quanto non direttamente interessanti in NAF, e per essi saranno definiti opportuni gradi di intervento al fine di evitarne l'abbattimento. I lotti interessati dagli stessi fabbricati conservano la capacità edificatoria ad essi assegnata e le quantità eventualmente residue possono essere realizzate in addizione all'esistente, che non potrà essere demolito.

13 RECEPIBILE

Modifica normativa, non rappresentabile **Modifica normativa, non rappresentabile**

Istanza

Recepire la normativa vigente sul RADON

Note/commenti

Aggiunto articolo di normativa (nuovo art. 87) al capo VI - Altre tutele e principali strumenti urbanistici di settore del Titolo VI - Vincoli e tutele delle NTA del PdR.

INTEGRAZIONI E ADEGUAMENTI A LEGGI E NORME COMUNITARIE, STATALI E REGIONALI

14 RECEPIBILE

Modifica normativa, non rappresentabile **Modifica normativa, non rappresentabile**

Istanza

Valutare l'opportunità di integrare le l'articolo 18.1 delle NTA del PdS "Distributori di carburante" con le norme di cui all'art. 87-ter della LR 6/2010 riguardo all'insediamento delle strutture per attività commerciale-pubblico esercizio.

Note/commenti

I distributori di carburante sono classificati dal PdS quali attività private di uso pubblico o di interesse generale al servizio della collettività (art. 2 NTA PdS). La norma di cui all'art. 87-ter vige di per sé stessa indipendentemente dalle NTA del PdS. Fermo restando che eventuali richieste di realizzazione di intervento e/o ampliamento di tali manufatti saranno soggette agli ordinari iter procedimentali per il rilascio dei titoli abilitativi e che, in virtù del fatto che vi possono determinare impatti sulla viabilità e sulla sicurezza della circolazione (situandosi tali distributori lungo la Via Stelvio) si apporta un live integrazione all'art. 18.1.

Variazione sulle componenti	Incidenza/impatti		
Coerenza esterna	**Positivo**	**Negativo**	**Neutro**
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	•		
IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)			•
LA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)			•
PIANIFICAZIONE PROVINCIALE (PTCP)			•
Coerenza interna	**Positivo**	**Negativo**	**Neutro**
COMPONENTE SOCIO-ECONOMICA			•
COMPONENTE ARIA			•
COMPONENTE ACQUA			•
COMPONENTI SUOLO E SOTTOSUOLO	•		
COMPONENTE ECOSISTEMI			•
COMPONENTI PAESAGGIO E BENI CULTURALI			•
COMPONENTE RISCHIO NATURALE			•
COMPONENTE RISCHIO ANTROPICO	•		
COMPONENTE SISTEMA INSEDIATIVO	•		
COMPONENTI MOBILITÀ, RETI TECNOLOGICHE, ENERGIA	•		

PUNTUALIZZAZIONI NORMATIVE PER GLI AMBITI URBANIZZATI

Descrizione

Si tratta puntualizzazioni che prendono atto di situazioni già in essere da anni e che a suo tempo non sono state effettivamente riconosciute dal PGT (mixiteé funzionale degli ambiti P2, centro sociale stazione di Talamona), oppure di refusi del vigente PGT (mancanza di normativa ad-hoc per le parti di tessuto produttivo industriale esterne al PIP Morbegno-Talamona, a loro volta cosituenti un refuso del PIP trascinatosi negli anni), oppure affinamenti che derivano dalle difficoltà applicative delle NTA del PdR vigente riscontrati negli anni di vigenza (adeguamento della normativa di PdR sulla cartellonistica per, laddove impraticabile).

02 RECEPIBILE

Modifica normativa, non rappresentabile **Modifica normativa, non rappresentabile**

Istanza Modifica alle destinazioni d'uso ammesse in ambito P2, sulla falsariga dell'art. 16 delle NTA del PIP Morbegno-Talamona 2018

Note/commenti Gli ambiti P2 sono, allo stato di fatto, ambiti caratterizzati da una forte mixiteé funzionale che l'art. 39 delle NTA del PdR attualmente non riconosce. Anche grazie all'apertura della nuova SS38 dello Stelvio, variante di Morbegno, tali ambiti confermano di essere naturalmente deputati ad accogliere una molteplicità di funzioni. Pertanto si interviene ad operare l'adeguamento richiesto.

04 RECEPIBILE

Modifica normativa, non rappresentabile **Modifica normativa, non rappresentabile**

Istanza Destinazione d'uso della stazione ferroviaria che consenta usi sociali/collettivi

Note/commenti E' stato in proposito aggiunto un nuovo articolo, il n. 23, alle NTA del PdS. Esso affronta la questione in maniera generale per tutte le attività economiche o a scopo culturale, sociale e ricreativo e con validità per tutto il territorio comunale.

10 RECEPIBILE

Modifica normativa, non rappresentabile **Modifica normativa, non rappresentabile**

Istanza Introdurre normativa per gli ambiti P1 anche non sottesi al PIP

Note/commenti Si tratta di un refuso del vigente PGT. E' necessario normare anche queste porzioni di territorio comunale e si procede pertanto a mutuare il contenuto della previgente scheda 01 degli ambiti soggetti al PIP Morbegno-Talamona e ad associarlo agli ambiti P1 di cui all'art. 38 della NTA del PdR. La scheda n. 01 "PIP Morbegno-Talamona" di cui all'art. 45, ora rimanda integralmente al riapprovato PIP.

11 RECEPIBILE

Modifica normativa, non rappresentabile **Modifica normativa, non rappresentabile**

Istanza Introdurre la possibilità di deroga alla norma che limita la sporgenza della sagoma delle insegne luminose entro 1 ml dalla sagoma del fabbricato di riferimento, limitatamente a casi particolari (fabbricati sotto il livello della strada)

Note/commenti Sistemazione dell'art. 84 - Cartellonistica stradale. La richiesta nasce dalla difficoltà riscontrata dall'Ufficio tecnico nel gestire alcune pratiche relative ad insegne luminose di fabbricati ad uso produttivo-commerciale che si trovano al di sotto del livello del viadotto di Via Stelvio sul Torrente Tartano; vi sono pertanto le motivazioni per accoglierla.

PUNTUALIZZAZIONI NORMATIVE PER GLI AMBITI URBANIZZATI			
Variazione sulle componenti	**Incidenza/impatti**		
Coerenza esterna	**Positivo**	**Negativo**	**Neutro**
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE (PTR)			•
IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)			•
LA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)			•
PIANIFICAZIONE PROVINCIALE (PTCP)			•
Coerenza interna	**Positivo**	**Negativo**	**Neutro**
COMPONENTE SOCIO-ECONOMICA	•		
COMPONENTE ARIA			•
COMPONENTE ACQUA			•
COMPONENTI SUOLO E SOTTOSUOLO			•
COMPONENTE ECOSISTEMI			•
COMPONENTI PAESAGGIO E BENI CULTURALI			•
COMPONENTE RISCHIO NATURALE			•
COMPONENTE RISCHIO ANTROPICO			•
COMPONENTE SISTEMA INSEDIATIVO			•
COMPONENTI MOBILITÀ, RETI TECNOLOGICHE, ENERGIA			•

PRECISAZIONI ED ELEMENTI DI RIFLESSIONE PUNTUALE SUI NAF

Descrizione

In tutti e 2 i casi l'Amministrazione comunale chiede di verificare, da un lato l'opportunità di fare fronte alle esigenze di sopralzo dei fabbricati nei NAF mantenendo le distanze pre-esistenti, aprendo così ad una annosa questione che, si ritiene sia stata risolta attraverso la "semplificazione" e ingegnerizzazione del procedimento di Piano di recupero (L. 457/1978) che la variante propone parallelaente alla modifica della normativa sui NAF, dall'altro, di poter ridurre una porzione di NAF poiché, alla effetiva verifica dei requisiti la stessa non presenta caratteristiche di NAF.

01 PARZIALMENTE RECEPIBILE

Modifica normativa, non rappresentabile **Modifica normativa, non rappresentabile**

Istanza

Nei NAF, verificare se esista la possibilità di sopralzo degli edifici con mantenimento della distanza preesistente

Note/commenti

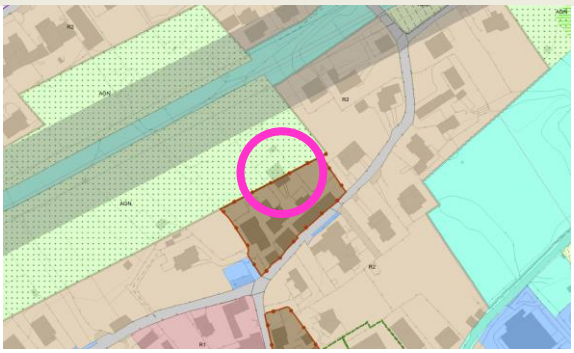
Gli interventi di sopralzo, quindi in linea generale eseguiti fuori dalla sagoma originaria, si configurano, ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. e), quali interventi di nuova costruzione e, pertanto, non è consentito derogare i limiti di distanza tra fabbricati pari a 10 m di cui all'art. 103, comma 1 bis della LR 12/2005, fatto salvo il ricorso al piano attuativo.

Lo strumento esecutivo deputato al recupero dei NAF è il Piano di recupero (PR). I NAF sono pertanto riconosciuti quali aree soggette ad abbandono e degrado ai sensi dell'art. 27 della L 457/1978 e si configurano quindi come naturalmente deputati ad essere soggetti a Piani di recupero ai sensi dell'art. 28 della L 457/1978 medesima.

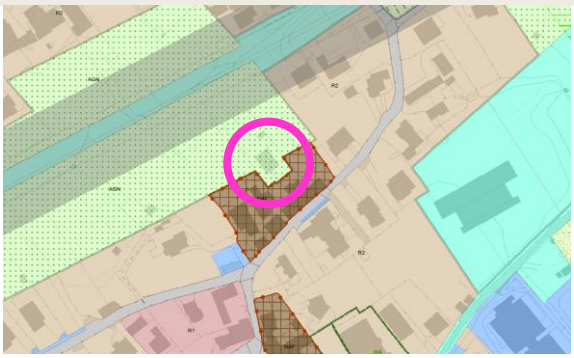
Ai sensi dell'art. 14 comma 1della LR 12/2005 i piani attuativi conformi al PGT (che non operano variante), sono approvati dalla Giunta comunale, aspetto che fluidifica notevolmente il procedimento di Piano di recupero.

PRECISAZIONI ED ELEMENTI DI RIFLESSIONE PUNTUALE SUI NAF

15 **RECEPIBILE**



Modifica normativa, non rappresentabile



Modifica normativa, non rappresentabile

Istanza Adeguare il perimetro del Nucleo di antica formazione di Stornelli, escludendone il fabbricato sorto su altri presupposti in ambito agricolo inedificabile (AGN) molto prima della redazione del PGT.

Note/commenti Recepibile, si procede come richiesto ad allineare alla situazione di fatto

Variazione sulle componenti	Incidenza/impatti		
Coerenza esterna	**Positivo**	**Negativo**	**Neutro**
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	•		
IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)	•		
LA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)			•
PIANIFICAZIONE PROVINCIALE (PTCP)	•		
Coerenza interna	**Positivo**	**Negativo**	**Neutro**
COMPONENTE SOCIO-ECONOMICA	•		
COMPONENTE ARIA			•
COMPONENTE ACQUA			•
COMPONENTI SUOLO E SOTTOSUOLO	•		
COMPONENTE ECOSISTEMI			•
COMPONENTI PAESAGGIO E BENI CULTURALI	•		
COMPONENTE RISCHIO NATURALE			•
COMPONENTE RISCHIO ANTROPICO			•
COMPONENTE SISTEMA INSEDIATIVO	•		
COMPONENTI MOBILITÀ, RETI TECNOLOGICHE, ENERGIA			•

INTEGRAZIONE DI INIZIATIVE E PROGETTUALITA' IN CORSO NEL PGT

Descrizione

Si tratta di un unico caso per il quale è stato richiesto di poter evidenziare negli elaborati di carattere programmatico del PGT (DdP in particolare), l'iniziativa in corso relativa all'adesione ad un bando regionale per poter realizzare la nuova scuola media a completamento del campus scolastico di Via Turazza e liberare la Via Gavazzeni dall'insistenza del volume della vecchia scuola elementare creando una nuova piazza centrale. In questo caso si è provveuto includendo il volume da demolire in ambito di rigenerazione urbana. In secondo luogo è stato opportunamente inserito tra le tavole del DdP il percorso ciclopedonale che dal nuovo polo scolastico all'edificio dell'attuale scuola media, futuro municipio.

06 RECEPIBILE

Modifica normativa, non rappresentabile **Modifica normativa, non rappresentabile**

Istanza

Introdurre riferimenti al progetto di ampliamento del polo scolastico (per il trasferimento delle scuole medie), comportante la demolizione dell'edificio ex scuole elementari e creazione di una nuova piazza

Note/commenti

Stanti le progettualità in corso, ivi compreso il progetto di completamento del polo scolastico di Via Turazza, che contempla in sé anche la demolizione dell'edificio delle ex scuole elementari di Via Gavazzeni, pare opportuno coordinare tale progettualità con le previsioni di PGT. Peraltro, la realizzanda piazza si posiziona in adiacenza al NAF del Centro, andando ad aprire interessanti scenari di trasformazioni dei modi di vivere la Via Gavazzeni, asse del nucleo storico centrale appunto. Per tali motivazioni l'area viene annoverata tra quelle di rigenerazione urbanistica e territoriale e si integra la previsione di collegamento ciclo pedonale tra la nuova ipotizzata piazza ed il polo scolastico.

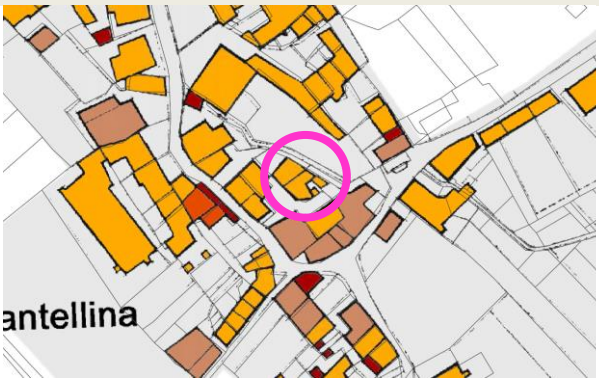
Variazione sulle componenti	Incidenza/impatti		
Coerenza esterna	**Positivo**	**Negativo**	**Neutro**
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	•		
IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)			•
LA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)			•
PIANIFICAZIONE PROVINCIALE (PTCP)			•
Coerenza interna	**Positivo**	**Negativo**	**Neutro**
COMPONENTE SOCIO-ECONOMICA	•		
COMPONENTE ARIA			•
COMPONENTE ACQUA			•
COMPONENTI SUOLO E SOTTOSUOLO			•
COMPONENTE ECOSISTEMI			•
COMPONENTI PAESAGGIO E BENI CULTURALI			•
COMPONENTE RISCHIO NATURALE			•
COMPONENTE RISCHIO ANTROPICO			•
COMPONENTE SISTEMA INSEDIATIVO	•		
COMPONENTI MOBILITÀ, RETI TECNOLOGICHE, ENERGIA	•		

ISTANZE DEI CITTADINI

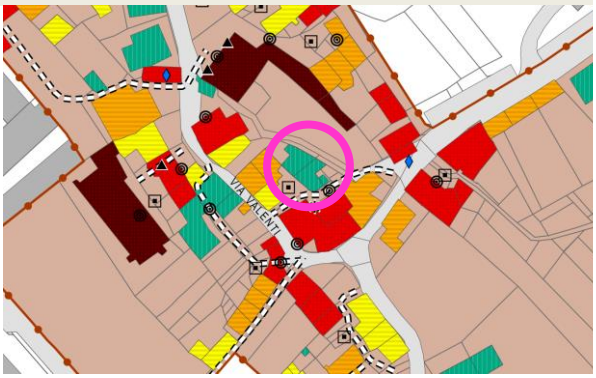
Come previsto dalla LR 12/2005 s.m.i., all'avvio del procedimento di variante al PGT sono chiamati ad esprimere il loro contributo anche i privati cittadini. In questo caso, unitamente a quelle dell'Amministrazione comunale, sono state raccolte ed archiviate le istanze di questi ultimi, come di seguito elencate.

REVISIONI RIGUARDANTI I NAF

16 RECEPIBILE



Stralcio della tavola di previsioni del PGT vigente



Stralcio della tavola di previsioni della variante PGT

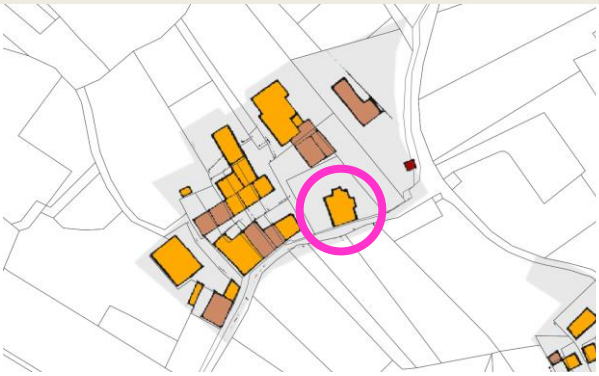
Istanza

Chiede la modifica del grado di intervento sul proprio fabbricato nel NAF del Centro (FG 12 MAPP 233, 234), al fine di poter demolire e ricostruire il manufatto

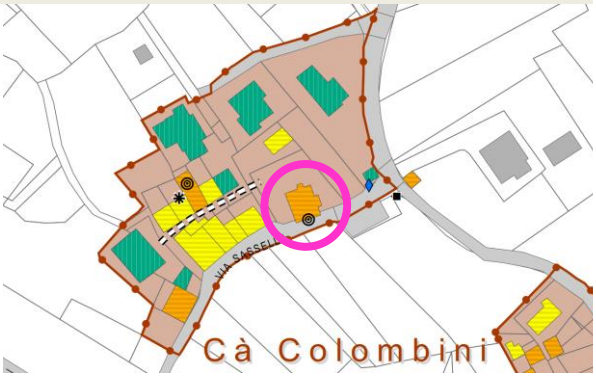
Note/commenti

Il manufatto, classificato come "architettura di interesse ambientale" assoggettato a grado di intervento "conservazione", nell'ambito dell'integrale revisione della normativa sui NAF è stato rivalutato e assoggettato al nuovo grado di intervento "ristrutturazione integrale - N5", la quale ammette la sostituzione del fabbricato

17 PARZIALMENTE RECEPIBILE



Stralcio della tavola di previsioni del PGT vigente



Stralcio della tavola di previsioni della variante PGT

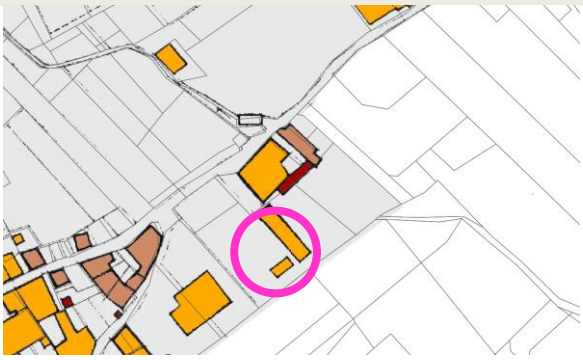
Istanza

Chiede la modifica del grado di intervento sul proprio fabbricato nel NAF di Cà Colombini, (FG 17 MAPP 270), al fine di poter demolire e ricostruire il manufatto

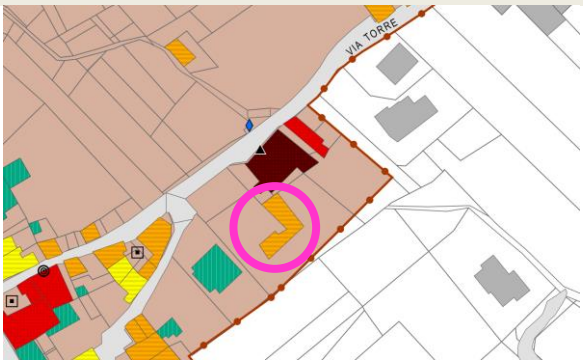
Note/commenti

Il manufatto, classificato come "architettura di interesse ambientale" assoggettato a grado di intervento "conservazione", nell'ambito dell'integrale revisione della normativa sui NAF è stato rivalutato e assoggettato al nuovo grado di intervento "ristrutturazione conservativa - N3", la quale, a fronte di una complessiva conservazione delle murature d'ambito, consente significativi ampliamenti di superficie Sc ed He, anche mediante il ricorso ad innesti di architettura contemporanea.

27 RECEPIBILE



Stralcio della tavola di previsioni del PGT vigente



Stralcio della tavola di previsioni della variante PGT

Istanza

Chiede di poter ampliare il fabbricato di proprietà esistente e censito al FG 12 MAPP 596 al fine di poter realizzare un ampliamento sopra al box esistente consistente in una stanza con bagno.

Note/commenti

La richiesta non produce effetti negativi sui recenti disposti normativi regionali (consumo di suolo ed invarianza idraulica), è pertanto recepibile adottando per il fabbricato residenziale di riferimento il grado di intervento N3 "ristrutturazione conservativa" che già comprende l'opportunità di ampliamento fino al 20% della Sc ed i necessari scaglioni in altezza.

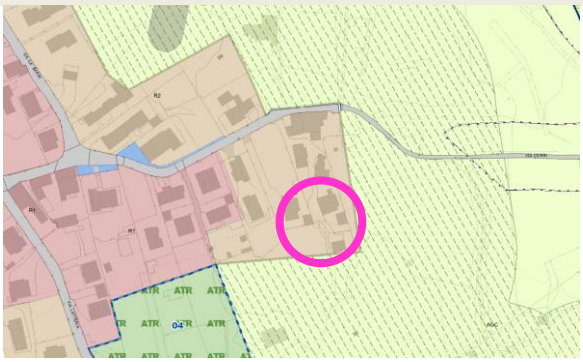
Commenti

Le richieste sono recepibili e sin pongono in linea con il contenuto e lo spirito generale della variante di PGT.

Variazione sulle componenti	Incidenza/impatti		
Coerenza esterna	**Positivo**	**Negativo**	**Neutro**
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE (PTR)			•
IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)			•
LA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)			•
PIANIFICAZIONE PROVINCIALE (PTCP)			•
Coerenza interna	**Positivo**	**Negativo**	**Neutro**
COMPONENTE SOCIO-ECONOMICA	•		
COMPONENTE ARIA			•
COMPONENTE ACQUA			•
COMPONENTI SUOLO E SOTTOSUOLO			•
COMPONENTE ECOSISTEMI			•
COMPONENTI PAESAGGIO E BENI CULTURALI			•
COMPONENTE RISCHIO NATURALE			•
COMPONENTE RISCHIO ANTROPICO			•
COMPONENTE SISTEMA INSEDIATIVO	•		
COMPONENTI MOBILITÀ, RETI TECNOLOGICHE, ENERGIA			•

MODIFICAZIONE ALLA DESTINAZIONE D'USO DEI SUOLI O SIMILARI

18 NON RECEPIBILE



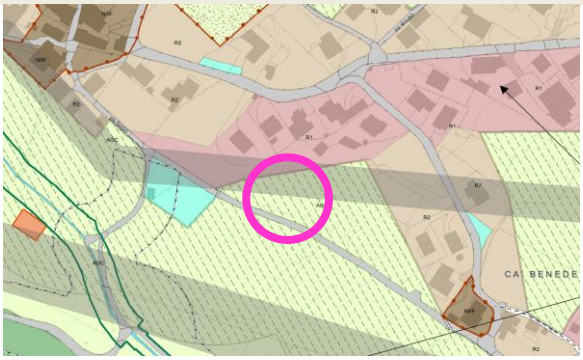
--

Stralcio della tavola di previsioni del PGT vigente **Stralcio della tavola di previsioni della variante PGT**

Istanza Chiede il ripristino della destinazione d'uso agricola sul FG 14 MAPP 565, ora edificabile come ambito R1

Note/commenti La richiesta non è recepibile in quanto andrebbe ad alterare in maniera significativa il disegno urbanistico delle aree edificabili introducendo significative difficoltà gestionali.

20 NON RECEPIBILE



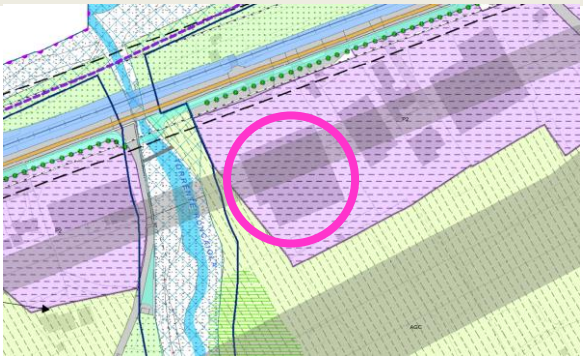
--

Stralcio della tavola di previsioni del PGT vigente **Stralcio della tavola di previsioni della variante PGT**

Istanza Chiedono il cambio della destinazione d'uso di una parte consistente, pari ad oltre 1000 mq, del terreno di proprietà, indicato al catasto come FG 17 MAPP 7, da agricola AGC a residenziale R1

Note/commenti La richiesta esula dall'impostazione complessiva della variante di PGT che è parziale ed ha come scopo principale la revisione delle normative relative ai Nuclei di antica formazione. La richiesta stessa, così come avanzata, non consente di ottemperare ai disposti dell'art. 5 comma 4 della LR 31/2014.

21 NON RECEPIBILE



--

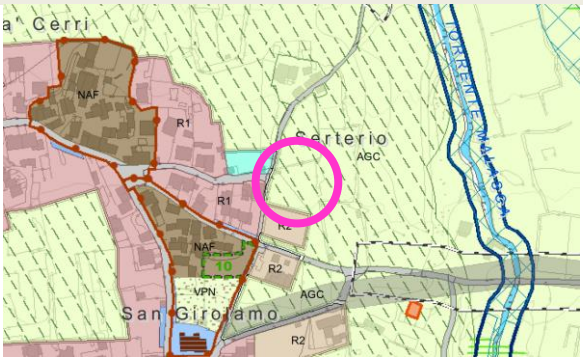
Stralcio della tavola di previsioni del PGT vigente **Stralcio della tavola di previsioni della variante PGT**

MODIFICAZIONE ALLA DESTINAZIONE D'USO DEI SUOLI O SIMILARI

Istanza Chiede la possibilità di poter insediare nel fabbricato di proprietà a destinazione commerciale "no food" in ambito P2, FG 7 MAPP 508 SUB 4 e 5, un'attività commerciale alimentare "food"

Note/commenti La normativa degli ambiti P2 viene già adeguata con la presente variante attivando la possibilità di insediare medie strutture di vendita esclusivamente di tipo NON alimentare fino a 500 mq ("no food"), in quanto ritenuta l'unica compatibile con la presenza delle altre attività presenti lungo la direttrice di traffico di Via Stelvio. La norma è analoga a quella sviluppata per il PIP Morbegno-Talamona

22 NON RECEPIBILE



--

Stralcio della tavola di previsioni del PGT vigente **Stralcio della tavola di previsioni della variante PGT**

Istanza Chiede il cambio della destinazione d'uso agricola sul FG 14 MAPP 305, da agricola AGC a residenziale R2.

Note/commenti La richiesta non è recepibile in quanto andrebbe ad alterare in maniera significativa il disegno urbanistico delle aree edificabili introducendo significative difficoltà gestionali.

23 RECEPIBILE

TALAMONA
ATR
01
ATR
R1
R1
R1

MODIFICAZIONE ALLA DESTINAZIONE D'USO DEI SUOLI O SIMILARI

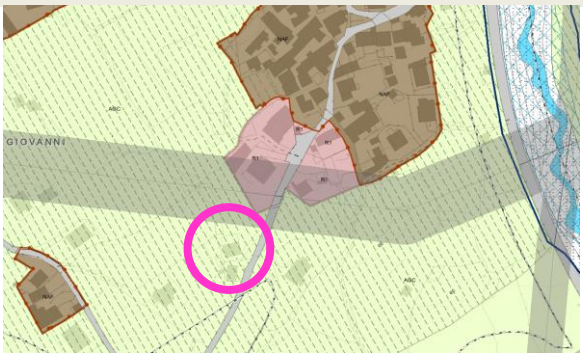
24 RECEPIBILE

Stralcio della tavola di previsioni del PGT vigente **Stralcio della tavola di previsioni della variante PGT**

Istanza Chiede l'ampliamento del NAF di Colombini - Via Sassella a sfavore di una piccola porzione di AGC, al fine di poter ampliare il fabbricato esistente nel NAF medesimo nei limiti imposti dalla normativa di PdR.

Note/commenti Viene ampliato il NAF in misura sufficiente (100 mq) a garantire la possibilità di recupero del fabbricato di proprietà esistente, stanti i limiti del lotto di pertinenza. La superficie agricola, al fini di assicurare una saldo di consumo di suolo pari a 0, viene recuperata nella porzione nord del vicino NAF di Colombini - Via Colombini, riducendone l'estensione in una porzione non occupata da alcun edificio ed ampliando l'AGC.

25 RECEPIBILE



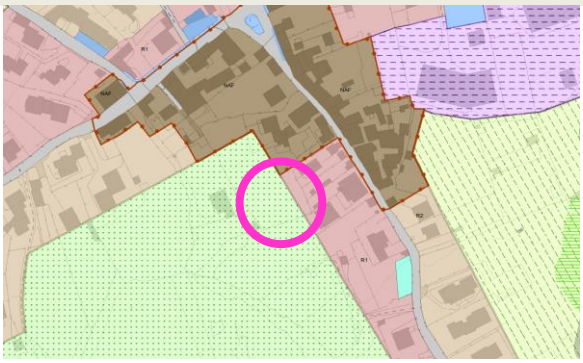
Stralcio della tavola di previsioni del PGT vigente **Stralcio della tavola di previsioni della variante PGT**

Istanza Chiede la possibilità di introdurre un Piano di recupero dei fabbricati (FG 19 MAPP 385, 538) in stato di degrado che insista sulla proprietà di cui al FG 19 MAPP 385, 536, 538 e ricadenti in ambito a destinazione agricola AGC, con possibilità di cambio d'uso e convenzionamento per la realizzazione di dotazioni di servizi pubblici sui vicini terreni di proprietà FG 19 MAPP 176, 178

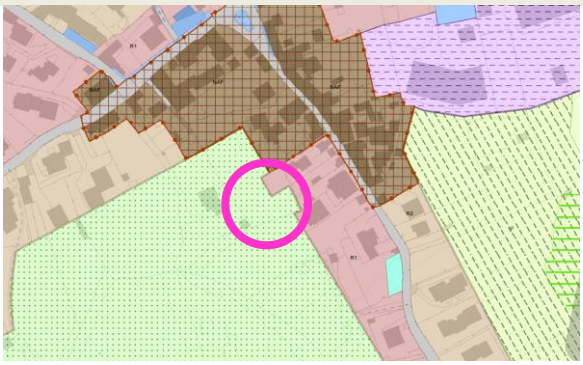
Note/commenti Nell'ambito dell'atto di convenzionamento urbanistico verranno definite, in accordo con l'A.c., le dotazioni territoriali da realizzare/finanziare

MODIFICAZIONE ALLA DESTINAZIONE D'USO DEI SUOLI O SIMILARI

26 RECEPIBILE



Stralcio della tavola di previsioni del PGT vigente



Stralcio della tavola di previsioni della variante PGT

Istanza

Chiede, in regime di saldo di consumo di suolo pari a 0, di rimodulare la Sf di cui al FG 9 MAPP 743, entro i limiti dello stesso mappale ed in parte sul FG 9 MAPP 464. La superficie agricola che verrà intaccata sarà recuperata nell'ambito dello stesso FG 9 MAPP 743, quindi entro la proprietà.

Note/commenti

Per quanto esuli dall'impostazione complessiva della variante di PGT che è parziale ed ha come scopo principale la revisione delle normative relative ai Nuclei di antica formazione, la richiesta non si pone in contrasto con i disposti di cui all'art. 5 comma 4 della LR 31/2014 che, peraltro, sono assolti entro i limiti di proprietà.

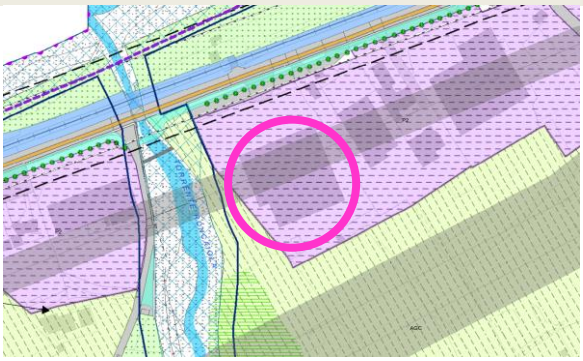
Commenti

Le richieste nn. 18, 20, 22, 24 non sono recepibili in quanto esulano dall'impostazione complessiva di PGT e, oltre a questo, non sono a saldo di consumo di suolo pari o inferiore a 0, pertanto non rispettano i requisiti di cui alla LR 31/2014. La richiesta n. 21 non è attuabile per coerenza con il disegno di territorio esistente lungo l'asta della Via Stelvio. La richiesta n. 23 attiene ai NAF ed al recupero del patrimonio edilizio esistente ed è attuabile a saldo di consumo di suolo pari a 0, nel rispetto della LR 31/2014. La richiesta n. 25 è attuabile in quanto costituisce un cambio d'uso ed ampliamento dei soli manufatti, senza mutazione della destinazione d'uso dell'ambito.

Variazione sulle componenti	Incidenza/impatti		
Coerenza esterna	**Positivo**	**Negativo**	**Neutro**
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE (PTR)			•
IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)			•
LA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)			•
PIANIFICAZIONE PROVINCIALE (PTCP)			•
Coerenza interna	**Positivo**	**Negativo**	**Neutro**
COMPONENTE SOCIO-ECONOMICA	•		•
COMPONENTE ARIA			•
COMPONENTE ACQUA			•
COMPONENTI SUOLO E SOTTOSUOLO			•
COMPONENTE ECOSISTEMI			•
COMPONENTI PAESAGGIO E BENI CULTURALI			•
COMPONENTE RISCHIO NATURALE			•
COMPONENTE RISCHIO ANTROPICO			•
COMPONENTE SISTEMA INSEDIATIVO	•		
COMPONENTI MOBILITÀ, RETI TECNOLOGICHE, ENERGIA			•

MODIFICAZIONE ALLA DESTINAZIONE D'USO DEI SUOLI O SIMILARI

19 PARZIALMENTE RECEPIBILE



MODIFICHE ALLA NORMATIVA

Stralcio della tavola di previsioni del PGT vigente **Stralcio della tavola di previsioni della variante PGT**

Istanza

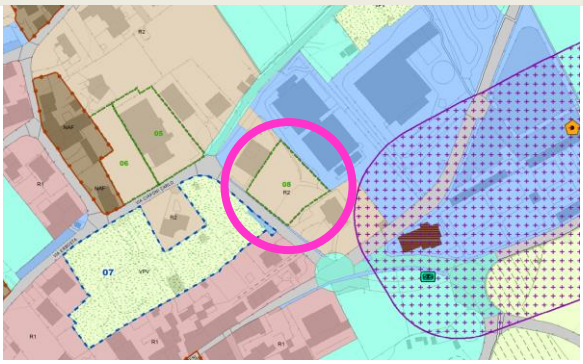
FG 7 MAPP 453, chiede l'eliminazione del vincolo di 150 mq per uso ufficio e la possibilità di incrementare la densità fondiaria, in particolare + 10% della Sc

Note/commenti

La richiesta, sulla base di valutazioni condivise con l'Amministrazione comunale viene recepita eliminando le limitazioni per gli usi direzionali, anche al fine di meglio rispondere alle esigenze interne a tutti i comparti P2 e manifestatesi negli anni di vigenza del PGT. Peraltro, con la volontà di omogeneizzare sul territorio comunale le normative, gli ambiti P2 sono stati allineati, in termini di destinazioni funzionali compatibili, con quanto prescritto dall'art. 16 delle NTA del rinnovato PIP Morbegno-Talamona 2018.

Non è recepibile la richiesta di ampliamento del fabbricato in quanto richiederebbe una modifica alla capacità volumetrica dei tessuti di recente formazione a destinazione produttiva non prevista dall'iter procedimentale della variante di PGT, che, lo ricordiamo, verte sui Nuclei di antica formazione

28 RECEPIBILE



MODIFICHE ALLA NORMATIVA

Stralcio della tavola di previsioni del PGT vigente **Stralcio della tavola di previsioni della variante PGT**

Istanza

Chiedono di poter realizzare una MSV nell'ambito della modalità di attuazione speciale n. 08 "PCC via Ciaponi/scuola primaria", così come già previsto per i tessuti residenziali tipo R2 adiacenti.

Note/commenti

Si procede ad introdurre la facoltà di realizzare medie strutture di vendita del tipo MS1, vale a dire fino a 500 mq, come già avviene all'interno dei tessuti a prevalente destinazione residenziale tipo R2 adiacenti e analoghi a quello oggetto del Permesso di costruire convenzionato.

Commenti

Le modificazioni sono di carattere normativo e, per quanto recepibili, sono attuabili senza snaturare o andare in contrasto con il contesto.

MODIFICAZIONE ALLA DESTINAZIONE D'USO DEI SUOLI O SIMILARI			
Variazione sulle componenti	**Incidenza/impatti**		
Coerenza esterna	**Positivo**	**Negativo**	**Neutro**
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE (PTR)			•
IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)			•
LA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)			•
PIANIFICAZIONE PROVINCIALE (PTCP)			•
Coerenza interna	**Positivo**	**Negativo**	**Neutro**
COMPONENTE SOCIO-ECONOMICA	•		
COMPONENTE ARIA			•
COMPONENTE ACQUA			•
COMPONENTI SUOLO E SOTTOSUOLO			•
COMPONENTE ECOSISTEMI			•
COMPONENTI PAESAGGIO E BENI CULTURALI			•
COMPONENTE RISCHIO NATURALE			•
COMPONENTE RISCHIO ANTROPICO			•
COMPONENTE SISTEMA INSEDIATIVO	•		
COMPONENTI MOBILITÀ, RETI TECNOLOGICHE, ENERGIA			•

3.3.3. Verifica dimensionale

Di seguito sono riprese le sintesi tabellari della verifica dimensionale di cui alla Relazione generale della variante al PGT di Talamona ed i rispettivi commenti.

BILANCIO ECOLOGICO DEI SUOLI

AMBITO	VARIAZIONI TRA PGT vigente e variante di PGT
AMBITI URBANIZZATI O URBANIZZABILI	
NAF	- 237 mq del NAF di Stornelli e del perimetro del TUC in favore di ambito agricolo AGN; + 100 mq del NAF di Colombini Via Sassella a sfavore di ambito agricolo AGC | -100 mq del NAF di Colombini Via Colombini in favore di ambito AGC
P1	NESSUNA VARIAZIONE
P2	NESSUNA VARIAZIONE
R1	+92 mq di tessuto R1 in sfavore di ambito AGN in loc Cà Barri | -92 mq di tessuto R1 in favore di ambito AGN in loc Cà Barri; +172 mq di tessuto R1 in sfavore di area per servizi (attrezzature di interesse comune); ambito già interno al TUC
R2	NESSUNA VARIAZIONE
ex C1 - Porta del Parco TartaSì	NESSUNA VARIAZIONE
VPN	NESSUNA VARIAZIONE
VPV	NESSUNA VARIAZIONE
SERVIZI, ATTR. TECN., IMP.	-172 mq di attrezzature di interesse comune in favore di tessuto R1 in ambito già interno al TUC
ATR	NESSUNA VARIAZIONE
AMBITI AGRICOLI O NATURALISTICI	
AGC	+ 100 mq in favore di ambito agricolo AGC in sfavore del NAF di Colombini Via Colombini | -100 mq di ambito agricolo AGC in favore del NAF di Colombini Via Sassella a sfavore di ambito agricolo AGC
AGN	+ 237 mq in favore di ambito agricolo AGN | -237 mq del NAF di Stornelli e del perimetro del TUC (vedi NAF) -92 mq di tessuto R1 in favore di ambito AGN in loc Cà Barri | +92 mq di tessuto R1 in sfavore di ambito AGN in loc Cà Barri (vedi R1)
AGV	NESSUNA VARIAZIONE
AMBITI NON SOGGETTI TRASF	NESSUNA VARIAZIONE
BILANCIO ECOLOGICO	**- 237 mq di TUC in favore di ambito agricolo AGN**
IL SALDO NON E' SUPERIORE A 0, PERTANTO LA VARIANTE E' COMPATIBILE CON I DISPOSTI DELL'ART. 5 COMMA 4 DELLA LR 31/2014	

VERIFICA DIMENSIONALE

NAF - VOL ESISTENTE (netto edifici religiosi) stima di max da DBT		% INCREMENTO VOLUME EDIFICI (medio-massimo)	Δ medio %	VOL MAX (mc)	Δ PGT vig – var (mc)
488.977	PGT vig	Stima +15% per edificio medio-massimo	+15%	562.324	10.081
	PGT var	Stima +13% per edificio CONSERVAZIONE +17% per edificio RIGENERAZIONE +20% per edificio SOSTITUZIONE	+17%	572.405	

	Δ VOL RES PGT (mc)		PTCP art. 61.2.2 Δ VOL RES MAX	Δ VOL RES MAX PGT - PTCP
ATR	13.888	23.969	30.000	- 21%
NAF (var PGT)	10.081			

I requisiti dimensionali di PTCP sono ampiamente soddisfatti, peraltro con incremento potenziale che non comporta consumo di nuovo suolo, ma agisce recuperato aree soggette ad abbandono e degrado progressivi

EDIFICI NEI NAF	Δ VOL RES NAF TOT (da variante)	Δ VOL RES NAF MEDIO (da variante)	PARAMETRI DI LEGGE (150 – 100 mc/ab)
1.145 edifici	+ 10.081 mc	+ 8,80 mc/edificio	L'incremento della capacità edificatoria, polverizzato tra i molti edifici, mediamente comporta incrementi molto limitati della loro capacità insediativa

PIÙ CHE DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ INSEDIATIVA È PIÙ CORRETTO PARLARE DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ VOLUMETRICA, CON RISVOLTI POSSIBILI, MA PARZIALI, SULLA CAPACITÀ INSEDIATIVA.

4. Conclusioni

Conclusioni

Volendo giungere ad un epilogo rispetto a quanto sin qui illustrato si sintetizzano i seguenti punti:

- Le motivazioni generali che hanno indotto il Comune di Talamona ad affrontare una variante allo strumento urbanistico sono riconducibili:

  a) revisione dell'impianto normativo complessivo relativo ai NAF per superare le difficoltà di applicazione delle disposizioni del vigente PGT e le loro incompatibilità con gli strumenti di miglioramento energetico e sismico ed i rispettivi incentivi fiscali, oltre a rilanciare l'abitabilità e l'appetibilità degli stessi NAF quali luoghi dell'abitare contemporaneo e patrimonio insediativo da valorizzare;

  b) puntali sistemazioni e adeguamenti a nuove normative comunitarie, nazionali e regionali;

  c) recepimento di alcune istanze della popolazione che esulassero il tema degli interventi per il recupero dei NAF;
- A fronte di tali variazioni, la variante non comporta modifiche che determinino incidenze negative nei confronti dei riferimenti di Coerenza esterna, vale a dire rispetto agli strumenti della pianificazione provinciale e regionale, ma anzi, la revisione delle NTA per gli interventi nei NAF costituiscono misure per la rigenerazione urbana e territoriale di cui alla LR 31/2014 ed alla recente varante al PTR, individuando come sede deputata ad accogliere le politiche di rigenerazione proprio gli stessi NAF ed anticipando il contenuto del futuro adeguamento del PGT alle soglie di riduzione del consumo del suolo di cui al PTCP/PTR;
- La variante non determina impatti che alterino lo stato delle componenti ambientali, vale a dire dei riferimenti per la Coerenza interna, ma anzi interviene positivamente soprattutto sulle componenti socio-economica e del sistema insediativo. A questo si aggiunge l'obiettivo di riportare la qualità architettonica al centro degli interventi di recupero e la rivitalizzazione del paesaggio dei NAF, con possibili positive ricadute proprio sulla componente paesaggio e beni storico culturali;
- La variante non incide sul consumo del suolo nel rispetto dell'art. 5 comma 4 della LR 31/2014. La stessa determina un potenziale incremento della capacità volumetrica del patrimonio insediativo storico nei limiti complessivi consentiti dall'art. 61 del PTCP. Si evidenzia anche come l'incremento volumetrico sia polverizzato sui 1.145 edifici nei NAF e per questo l'incidenza media pari a +8,8 mc/edificio non fa prevedere un reale e sostanziale incremento della capacità insediativa teorica a fronte dei 10.081 mc in più previsti rispetto al PGT vigente;

Per tutto quanto sin qui esposto, motivato e documentato, di concerto con l'Autorità competente e con l'Autorità procedente, si determina come la presente **VARIANTE (non generale) AL PGT DI TALAMONA NON NECESSITI DI ESSERE ASSOGGETTATA ALL'INTERA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**.

Talamona, lì 04/12/2019

L'Autorità competente per la VAS	L'estensore della VAS e della variante di PGT
Arch. Claudio Crosio	Pianif. Massimo Spinelli